INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità.
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 37 — 20 — 3 50
Uno Numero Arretrato Centesimi 5.
Chiunque desideri assumere la rivendita nelle Stazioni Ferroviarie, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Legislazione sociale

Contro l'alcoolismo.

Il Governo austriaco ha presentato ultimamente alla Camera un progetto di legge inteso a porre un freno all'invasione dell'alcoolismo. Sono, nel vicino impero, specialmente i conservatori-clericali che propugnano l'allargamento delle funzioni di tutela economica e morale per parte dello Stato. S'immaginano, camminando per questa via, di poter giungere al gran porto della pace fra le varie classi prima che vi si giunga attraverso a lotte tremende. Noi, invero, non crediamo che questi pannicelli caldi del mutuo soccorso, della cooperazione, delle Banche popolari e delle leggi di tutela valgano allo scopo. In un certo senso, il socialismo è vecchio da quanto il mondo, e morirà quando sparirà il mondo; se da alcuni anni attraversiamo un periodo di recrudescenza, non bisogna già credere che altri periodi consimili non vi siano stati mai; e se possiamo sperare l'avvento di una nuova èra di pacificazione, le aspettiamo assai più da quei rimedi che la natura stessa delle cose consiglia e fa adottare istintivamente che dall'opera artificiale dello Stato o dalle compagnie di benefattori.

L'Austria ha però già da parecchi anni una legislazione contro l'alcoolismo; nella Gallizia e nella Bukovina la facilità della produzione (dalle patate) aveva determinato un tale sviluppo del guaio, che le Diete di Cracovia e di Czernowitz si erano trovate costrette a prendere misure energiche, comminando pene gravi così a' coltivatori di ubbriachezza per acquavite, come a' bottegai che ne mescevano a' già ubbriachi. Tutti vedono come le misure di tal fatta siano difficili ad applicarsi, e come si debba prevedere che un grandissimo numero di casi sfugge alla constatazione ed alla punizione. Nondimeno, nei primi tre anni dall'introduzione di quella legge distale, il distretto giudiziario di Czernowitz segnava nella sua statistica 9000, e quello di Lemberg 10,000 condanne in virtù della legge medesima. L'abbondanza poi della materia prima (patate) e la facilità della distillazione con metodi primitivi avevano consigliato di imitar l'esempio della Gallizia e della Bukovina anche nella Carinzia ed in Carnia; appunto quella facilità, inoltre, di aver il terribile liquore in casa per casa impediva di ovviare efficacemente al guaio con un mezzo che, nello stesso tempo, fosse utile alle finanze dello Stato: quello di una forte tassa di produzione.

Non è la quantità di acquavite bevuta che rende necessaria questa legislazione di morale protettiva. Se, ad esempio, il consumo medio annuale è per l'Austria di meno che otto litri all'anno, crediamo che in Russia sia almanco di quindici. Ma la media austriaca è ottenuta diffondendo fra tutta la popolazione della Monarchia un vizio che, propriamente, non è se non di certe provincie. Di più, le condizioni del clima sono quelle che influiscono; con una media minore, le stragi dell'acquavite sono in Gallizia e nella Bukovina assai peggiori che in Russia, nonostante che qui abbiano offerto al Dostojewsky il tema a descrizioni così terribili. In Italia, la dolcezza quasi costante della temperatura salva, fino ad un certo punto, istintivamente dall'abuso delle bibite alcooliche; ma quando questo abuso si diffondesse, è certo che esso da noi produrrebbe guasi immensamente maggiori che nelle due estreme contrade della Monarchia austriaca. In Olanda, la patria dell'industria dei liquori, si arrivò ad una legislazione proibitiva e repressiva in un tempo in cui la statistica segnava una media annuale di consumo di circa trentadue litri per testa.

Singolare è anche il caso della Francia. Il prof. Alglave pubblicò, due anni or sono, nel *Temps* i risultati di alcune sue diligentissime ricerche; sono cifre terribili. Nel 1860 non vi erano che 365,883 spacci di acquavite; nel 1881 erano 367,823; nel 1882 erano 372,537; nel 1883 già 377,514; nel 1884 ben 386,115; così in quattordici anni un aumento medio annuale di 5000 spacci, e, ancora in media, alla fine del periodo, uno spaccio per ogni 97 abitanti. Considerando però che la Francia del nord ha, in fatto, una media annuale propria doppia della generale, ne risulta che in quei dipartimenti v'era, tre anni or sono, una mescita di acquavite per ogni gruppo di 40 abitanti.

Noi non sappiamo come, al proposito, si stia in Italia; i dati statistici che ci si offrono sono troppo monchi e non ricavati in modo che possano corrispondere ad uno studio ordinato dell'argomento. In un altro articolo vedremo a che mezzi ricorre il progetto di legge austriaco per combattere la diffusione dell'alcoolismo, e considereremo un poco anche la questione di principio, che non ha una piccola importanza dal punto di vista del programma politico di un partito parlamentare.

La Pre-Esposizione vaticana in Torino

Abbiamo dato una scorsa alla Pre-Esposizione vaticana inaugurataci solennemente giovedì nella residenza del cardinale Alimonda, in via dell'Arcivescovado. Questa Mostra, come tutti sanno, contiene i doni che le Diocesi inviano al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Gli oggetti, collocati in bellissimo ordine in due spaziose sale, offrono di che soddisfare la curiosità del visitatore. Il primo oggetto che vi si presenta allo sguardo per la sua grandiosità ed il valore artistico è un tappeto di 64 metri quadrati, dono delle dame torinesi, opera di due valenti ricamatrici torinesi, le sorelle signorine Piovano, che vi impiegarono parecchi mesi di paziente lavoro. Questo tappeto, che può chiamarsi un magnifico arazzo, rappresenta in allegoria le quattro principali Opere di carità di Torino: il Cottolengo, l'Opera Barolo, l'Istituto Don Bosco ed il Collegio degli Artigianelli. Ai quattro lati si vedono le facciate degli edifici delle quattro Opere citate. Il disegno è dell'egregio professore Rodolfo Morgari.

Viene dopo, nella prima sala, un inginocchiatoio in legno dello scultore Gasparini, con dipinture del Lolli e contorni degli Artigianelli. Questo elegante lavoro è dono degli operai cattolici di Torino. A fianco all'inginocchiatoio si ammirano vari saggi librari e litografici degli Artigianelli di Torino, e poi una campana del peso di 30 miriagrammi fusa dal Vallino, dono della parrocchia di Sant'Andrea di Bra; pianete e stole varie di signore e Circoli cattolici; una vetrina di oggetti di zoologia e mineralogia delle Missioni salesiane dell'America del Sud; un bellissimo dipinto su cristallo, invenzione del signor Vogliotti Giovanni di Torino; varii saggi cromo-litografici della Tipografia Salesiana, fra cui un'opera di valore: *La filosofia, la storia e le lettere nel concetto di Leone XIII*; una valigia completa per missionario ed altri lavori di ricamo con miniature di alcune dame dell'aristocrazia torinese; una ingegnosa serratura del noto meccanico Giuseppe Acquadro di Torino; ricami, stoffe antiche, stole di nobili dame; alcune opere dell'Unione Tipografico-editrice Torinese, fra cui: *Le chiese di Roma* del Fontana e la *Vita di Leone XIII* in sette lingue; un altare-armadio ed un inginocchiatoio in legno scolpito del Maioni Giuseppe, già esposto alla Mostra Nazionale di Torino nel 1884, dono della parrocchia dell'Immacolata Concezione di Torino (San Donato); un saggio di tessuti della ditta Ruffino e Griggi ed un saggio librario della Tipografia Salesiana.

Nel mezzo di questa sala vi sono due grandi bacheche ricche di biancheria, fra cui una finissima *corbeille* ripiena di lavori di ricamo in bianco dello stesso Giuseppino di Torino. Tutta quella biancheria è dono di parecchie signore torinesi.

Nella seconda sala non vi è penuria di oggetti e di lavori artistici, anzi se ne ammirano parecchi di molto valore. Citiamo i principali: Un pantelegrafo, misuratore automatico della pioggia e della velocità del vento, invenzione e dono dell'illustre Padre Denza. Questo strumento segna anche l'ora; un vaporigrafo ed un pluviometro registratore, del prof. D. Antonio Bonino, allievo del Denza. Tutti e tre gli strumenti destano la curiosità dei visitatori. Un globo terrestre, disegno del Cova, dono della Ditta Paravia; una collezione numerosa di libri dei Marietti, tipografi arcivescovili; una magnifica copertina per *album* ricamata in oro dalle signorine Piovano, dono del *Corriere Nazionale*, il cui direttore offrì pure un bellissimo disegno antico; due stole a piano ricamo artistico del cavaliere C. Bellini, una è donata dall'autore stesso, l'altra dal sacerdote prof. V. Papa; una tovaglia da altare con pizzi finissimi (dentelles), dono delle Sacramentine; un paliotto (contraltare) rappresentante: *La cena degli apostoli*, con cornice, ricamo splendidissimo ad alto rilievo delle sorelle Piovano, dono delle Figlie di Maria; un magnifico crocifisso d'avorio lungo 78 centimetri d'un pezzo solo, dono della Diocesi di Torino. Questo crocifisso, acquistato dalla famiglia Zamboni di Verona, si vuole attribuire ad un celebre artista. È collocato sopra una croce a piedestallo di palissandro, la quale diede il disegno l'ing. conte Ceppi. Al basso si legge la seguente epigrafe:

LEONI XIII Pont. Max. — E. Sacerdotii annum explenti — Pridie kal. jan. MDCCCLXXXVIII — Clerus populusque archidioecesis taurinensis — Auspice Eminentissimo Cardinali — Cajetano Alimonda Archiepiscopo.

A destra del crocifisso vi è il ritratto e lo stemma del Santo Padre, dono e lavoro delle signorine Piovano; poi vengono: una grande *corbeille* in bronzo, con fiori eseguiti dal Massola di Torino, dono della Società delle Chiese Povere; vari splendidi tessuti e damaschi con stemma pontificio, della ditta Bersanino, Corte e Maremonc di Torino; un'altra ricca pianeta (sorello Piovano), dono della damigella Teresa Balbo; un cofanetto in bronzo dorato, del fonditore Testori Giuliano di Torino; un elegante cofano per l'obolo di San Pietro (con figure del Reffo, ecc.), ideato dal defunto Don Margotti e donato al Papa dall'*Unità Cattolica*; l'autografo del discorso pronunciato da Cesare Balbo alla Camera Subalpina il 28 febbraio 1849 in difesa del potere temporale dei Papi, con copertina del Vezzosi e pergamena del Carlati, dono del conte Cesare Balbo; un ostensorio d'argento dorato con pietre, stile bizantino, eseguito a Lione, dono dei Padri Barnabiti di Moncalieri; due belle cesellature del signor Bisoglio Giovanni Battista di Torino, dono dell'Unione del Coraggio Cattolico, e poi un'infinità di calici, libri antichi ed oggetti artistici che la ristrettezza dello spazio non ci permette di citare.

Tutto questo po' po' di ben d'Iddio sarà inviato a Roma da apposita Commissione. Fortunato l'ontefice!

Per l'Esposizione internazionale di Parigi.

La Camera di commercio di Torino ha diramato una circolare agli industriali delle provincie di Torino e Novara per invitarli a concorrere all'Esposizione di Parigi nel 1889. Il termine utile per le adesioni scade col giorno 30 corrente mese.

Come si ricorda, la nostra Camera di commercio ha deliberato:

1° Di farsi centro ed intermediaria per il disbrigo di tutte le pratiche interessanti gli espositori della circoscrizione camerale;

2° Di concorrere — come in addietro ha praticato per altre consimili Mostre, ed a quelle condizioni che verranno ulteriormente stabilite — nelle spese di trasporto degli oggetti che saranno accettati dalla Commissione e trasmessi a Parigi dagli industriali e produttori del distretto camerale, mandando a suo tempo stanziarsi gli opportuni fondi nei relativi bilanci;

3° Di provvedere, ove d'uopo, affinchè una propria rappresentanza si rechi a Parigi coll'incarico di invigilare a tutto ciò che riguardi gli espositori del distretto e tutelarne gl'interessi.

NOSTRI TELEGRAMMI

I giudizi della Stampa estera sul discorso della Corona.

PARIGI, 18, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Causa la grave crisi che attraversano il Ministero e la presidenza della Repubblica, il discorso della Corona italiana ha occupato poco l'attenzione dei giornali parigini, i quali son tutti pieni di scandali o di Wilson. In generale però l'impressione fatta dal discorso di Re Umberto è buona, perchè esso si informa a concetti e a tendenze pacifiche.

VIENNA, 18 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt*, parlando del discorso del Re Umberto, dice che la politica estera tracciata in questo discorso è in perfetto accordo coll'alleanza delle potenze centrali, alla quale è ora assicurato anche l'appoggio dell'Italia. Le molte manifestazioni delle nostre Delegazioni hanno dimostrato recentemente quanta soddisfazione regni in Austria-Ungheria per questo fatto che il Paese da cui è emanata gran parte della coltura europea siasi unito alle potenze pronte ad assicurare il diritto e la pace.

Le cose di Francia.

PARIGI, 18, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Grévy rifiuta, nonostante la votazione di ieri, di dare le sue dimissioni.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — Parecchi giornali continuano a prevedere la dimissione di Grévy. — Rouvier fece presentire che non accetterà la discussione dell'interpellanza di domani.

PARIGI, 15 (Ag. Stef.). — Wilson, dinanzi alla Commissione d'inchiesta, ha smentito formalmente tutte le affermazioni di Portalis sullo *chèque* di 10 mila franchi pagatogli. Seilliere si riferisce semplicemente in parte alle asserzioni del giornale *Petite France*.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — Si annunzia che nella sua riunione l'Estrema sinistra manterrà la risoluzione di interpellare domani il Ministero sull'affare Wilson. Clémenceau è incaricato di svolgere la discussione immediata. La Camera allora dovrà votare sul rinvio.

I *policemen* volontari contro i socialisti a Londra.

LONDRA, 18, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Sono sempre aperti gli arruolamenti al Corpo dei *policemen* volontari. Gli iscritti sono numerosi, benchè non quanto ripromettevasi il Governo. Essi hanno già prestato giuramento. Si continuerà ad arruolarne di nuovi oggi o domani. Si contano fra i volontari generali, ufficiali, avvocati, negozianti, impiegati nobili, ricchi, ecc. Funzioneranno come la polizia regolare. Si temono disordini per domenica. Il meeting dei socialisti avrà luogo ad Hyde-Park.

I sovrani di Russia a Berlino.

BERLINO, 18, *ore* 1,30 *pom.* (Nostro telegr.). — L'arrivo dello tsar a Berlino è seguito all'ora e col cerimoniale preannunciato. (*Vedi in 2ª pag.*) Lo tsar vestiva la divisa di generale prussiano. Il principe Guglielmo vestiva invece la divisa di ufficiale russo.

Lo tsar ed il principe salirono in un tiro a quattro scoperto. La tsarina e la principessa Vittoria, moglie al principe Guglielmo, erano in una [illegible] chiusa.

Il reggimento di fanteria Alessandro faceva ala in grande tenuta, [illegible] senz'armi.

Non avvenne alcun incidente.

L'imperatore attendeva gl'illustri ospiti all'Ambasciata di Russia. L'incontro dei due sovrani fu affettuoso. Poco dopo lo tsar restituiva la visita all'imperatore Guglielmo nel suo palazzo. Quindi aveva luogo un *dejeuner* di gala all'Ambasciata russa.

BERLINO, 18 (Ag. Stef.). — La tsarina accompagnata da tutti i figli ha visitato lungamente l'imperatrice di Germania. Bismarck si è recato alle tre e mezzo pom. all'Ambasciata russa per visitare lo tsar. Bismarck aveva ricevuto precedentemente la visita dello tsarevitc e di un aiutante di campo dello tsar.

BERLINO, 18, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Lo tsar è ripartito alle 9 1/2. Bismarck ha assistito all'atto al pranzo.

L'imperatore Guglielmo.

BERLINO, 17 (Ag. Stef.). — L'imperatore ha udito questa mattina parecchie relazioni. Nel pomeriggio ha passeggiato in carrozza. Poscia ha ricevuto il principe Guglielmo, figlio del kronprinz.

La petizione dei mugnai.

ROMA, 18, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — È giunta a Roma la rappresentanza dei mulini di Collegno, Genova, Bologna e d'altri paesi, la quale venne per presentare al ministro Magliani la petizione per la riduzione del dazio sulla farina in proporzione a quello sui grani, e per altri provvedimenti inerenti alla farina ed alla macinazione.

Un duello fra Rochefort e Marouck.

PARIGI, 17 (Ag. Stef.). — Un duello alla spada ebbe luogo stamane tra Rochefort e Marouck, redattore del *Cri du Peuple*. Marouck fu ferito alla coscia sinistra.

I deputati e le ferrovie del Mediterraneo.

ROMA, 18, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — La Direzione delle ferrovie Mediterranee fece distribuire ai senatori e deputati biglietti nominativi d'ingresso per la stazione di Roma. Molti deputati raccolgono i biglietti per respingerli al Ministero dei lavori pubblici chiedendo se nominano la medaglia da deputato basta per il riconoscimento, oppure se i deputati debbano ritenerai inferiori per titolo agli impiegati subalterni.

Arresto dell'anarchico Most.

NEW-YORK, 17 (Ag. Stef.). — L'agitatore Most fu arrestato qui per un discorso rivoluzionario. La nuova Camera dei rappresentanti dell'Unione comprenderà 163 democratici, 152 repubblicani e 4 indipendenti.

I vescovi d'Emilia e Romagna al Papa.

ROMA, 18, *ore* 9,3 *pom.* (Nostro telegr.). — *L'Osservatore* pubblica un'altra lettera di vescovi al Papa. Essa è firmata dagli arcivescovi di Bologna e di Ferrara e da tutti i vescovi di Romagna. Questi prelati dichiarano di unirsi alla protesta della Chiesa per la rivendicazione dei diritti del Papato. Qui si giudica universalmente che sarebbe tempo di finirla con codeste commedie. I veri diritti del Papato — la hanno detto di recente anche le Delegazioni austriache — non sono offesi da alcuno, e l'episcopato italiano dà di sè, con queste palinodie inutili, un miserando spettacolo.

Il prefetto Colmayer.

ROMA, 18, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — L'*Opinione* smentisce la notizia corsa ieri che il comm. Colmayer, attuale prefetto di Catania, sia stato traslocato alla Prefettura di Venezia, in successione del comm. Massi, testè defunto.

Le mene dei clericali.

ROMA, 18, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* pubblica una protesta di parecchi firmatari della nota petizione dei clericali al Parlamento per la restituzione di Roma al Papa. Questi dichiarano che la firma fu loro carpita facendo credere che si trattasse dell'impianto di certi asili d'infanzia. La disonesta gherminella è unanimemente stigmatizzata e toglie molta importanza a quello specie di agitazione che i clericali, specie nelle campagne, vorrebbero fare in occasione del giubileo a favore del Papa.

Vecchi soldati in congedo.

ROMA, 18, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Col 31 dicembre riceveranno il congedo assoluto tutti i militari nati nel 1848, a qualsiasi arma appartengano.

Cose d'Africa.

ROMA, 19, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Massaua recano che Menelik dello Scioa si trova attualmente ad Antotto. Egli si dimostra benevolo verso gli italiani, e l'antica sua rivalità col negus di Abissinia lo farebbe credere più proposto a noi che a re Giovanni. Tuttavia egli nasconde le sue intenzioni. Si crede ch'egli prenderà un partito al momento in cui cominceranno le operazioni da Massaua.

(*Servizio speciale dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 18 — Il *Bengala*, con parte del secondo scaglione, è giunto ieri.

L'*Archimede* è partito stamane avente a bordo sei ufficiali con alcuni soldati ed operai addetti ai lavori della ferrovia, che sono ammalati. Ventura è imbarcato sull'*Archimede* onde essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria d'Ancona.

San Marzano si è recato stamane ad Arkiko ed ha visitato il trincieramento del sud. Il generale è rimasto soddisfattissimo della visita. Ieri ad Otumlo bruciarono quattro capanne, cosa qui frequente.

MASSAUA, 18. — È giunto il *Tevere*.

Ras Hagos, che credevasi avesse con alcune migliaia di soldati abissini, ne aveva invece poche centinaia che si sono sbandati.

Gli imperiali di Germania.

BERLINO, 18, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Il principe Enrico, terzogenito del kronprinz, si reca a San Remo a prendere il padre.

SAN REMO, 18 (Ag. stef.). — Continua il tempo piovoso. Il principe di Germania non ha potuto uscire. La principessa e le figlie sono uscite sole a passeggio.

Pel trattato italo-austriaco.

ROMA, 19, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri, alla Consulta, sono stati ripresi i negoziati tra i delegati delle due nazioni pel trattato italo-austro-ungarico.

L'Italia e il Canale di Suez.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Dicesi che l'Italia si sia espressa favorevolmente alla convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez. Le altre grandi Potenze europee aspettano, prima di pronunziarsi, di conoscere ufficialmente il parere dei Gabinetti di Roma e di Vienna.

Le relazioni commerciali fra Italia e Germania.

BERLINO, 18 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice: Nei Circoli industriali si esprime l'opinione che la tariffa doganale italiana, che entra in vigore col 1° di gennaio 1888, non verrà applicata provvisoriamente alle provenienze tedesche, perchè il trattato di commercio fra Germania e Italia scade soltanto col 1892. Tale opinione riferiscesi solo agli alcaloidi, allo zinco, alle merci, agli strumenti scientifici e luppoli. Per tutti gli altri articoli, la Germania gode soltanto i diritti della nazione più favorita. La riduzione della tariffa per questi articoli si farà [illegible] l'Italia accorderà tale concessione ad altro Stato.

Le fabbriche d'armi in Germania.

BERLINO, 18, *ore* 8,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Le fabbriche d'armi in Germania hanno ripreso un lavoro febbrile.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 18 novembre.

Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE commemora Mauri, Gozzadini, Giannuzzi-Savelli e Torelli. Comunica un'interpellanza di Guarneri ai ministri delle finanze e d'agricoltura sopra le attuali condizioni degli Istituti di credito.

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'interpellanza, riservandosi di stabilire il giorno dello svolgimento d'accordo col ministro d'agricoltura.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un progetto per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

AURITI associasi al vivo compianto per la perdita di Giannuzzi-Savelli, ricordando il suo alto valore scientifico, l'intemerato carattere.

BASILE aggiunge altre parole di vivissimo elogio.

MAGLIANI associasi ai precedenti oratori in nome del Governo, deplorando la perdita di uomini illustri, particolarmente di Savelli, già suo collega nel Gabinetto.

Deliberasi di affidare alla presidenza l'incarico di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Procedesi alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti: finanze; contabilità interna; verificazioni di titoli dei nuovi senatori; biblioteca; petizioni; sorveglianza dell'amministrazione del debito pubblico.

Procedesi allo spoglio della votazione. Il risultato sarà comunicato domani.

Levasi la seduta alle ore 4,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 novembre.

ROMA, 18, ore 4,25 pom. (Nostro telegr.). — **(Urgenza).** — La seduta è aperta alle ore 2,20 pom. Presiede l'on. Maurogonato, vice-presidente. La Camera è popolata; nell'aula v'è grande animazione. Procedesi all'appello per la votazione di ballottaggio per la nomina di due vice-presidenti.

Arrivano i ministri Brin, Coppino, Zanardelli e Magliani. Si sospende la seduta per un'ora. Riprendendosi, il presidente annunzia l'esito della votazione.

Questa votazione però è fatta, per così dire, in modo alchimistico. Il Ministero dichiarò che si asteneva dalla votazione, ed allora la Destra votò per Mordini e Maurogonato, molti di Sinistra votarono per Mordini e Di Sandonato, i ministeriali per Micoli e Maurogonato. Quindi fino all'ultimo istante in tutta questa confusione di voti non si potè fare alcuna previsione.

Eseguito lo scrutinio risultano eletti Maurogonato con 157 voti su 299 votanti e Micoli con voti 156.

L'insediamento di Biancheri alla presidenza.

Entra nell'aula l'on. Biancheri. Lo segue l'on. Crispi. Maurogonato invita Biancheri a salire alla presidenza. Biancheri sale e scambia, secondo l'uso, con Maurogonato, un bacio. A questo punto scoppia un applauso generale.

BIANCHERI, commosso, pronuncia un discorso ringraziando la Camera per l'onore con sì cordiale unanimità conferitogli. Ringrazia inoltre della cortese accoglienza. Assicura di non sentire altro sentimento che non sia l'imparzialità e la giustizia. È lieto di poter riaffermare la sua fede negli altissimi ideali su cui è fondata l'unità nazionale. Manda un cordiale saluto alle forti falangi che sono in Africa sostenitrici dell'onor nazionale. Dicesi incoraggiato ad assumere il delicato ufficio dalla profonda devozione che sente pel Re, dai vincoli d'affetto e riconoscenza che lo legano ai colleghi. Con essi confida di poter servire fedelmente la patria e il Re. (*Vivi applausi*)

Invita quindi i vice-presidenti, i segretari e i questori ad assumere il loro ufficio.

La commemorazione di Depretis.

Indi legge una commemorazione di Agostino Depretis, uomo che ebbe tanta parte nella vita politica italiana.

CRISPI, presidente del Consiglio, si associa al rimpianto espresso dall'onorevole presidente. Rammenta le virtù civili e patriottiche del defunto, sebbene deplori che non sempre abbia avuto l'ardimento di affrontare le questioni di principio. Dichiara che non presenterà proposta di monumento. Ai monumenti sparsi, preferisce che si raccolgano in un sol luogo le offerte dei cooperatori dell'unità nazionale; e ciò prestasi il peristilio che circonderà il monumento di Vittorio Emanuele in Campidoglio. Presenterà un apposito disegno di legge.

MAZZA, ARNABOLDI e MORDINI associansi alle parole del presidente e del Governo.

CAVALLETTO propone che pongasi il busto di Depretis nelle sale della presidenza e che venga una corona di bronzo sulla tomba a Stradella.

Il PRESIDENTE accetta le proposte, aggiungendo che sono espresse alla illustre vedova di Depretis le condoglianze della Camera.

MARTINI F. propone, in segno di lutto, di sospendere la seduta odierna.

MOCENNI propone ancora che si stampino i discorsi parlamentari di Depretis.

Queste proposte sono approvate.

TROMPEO, prima della chiusura della seduta, propone che i sentimenti espressi dal presidente all'indirizzo delle truppe d'Africa sieno subito resi noti alle truppe stesse.

Il PRESIDENTE dichiara che sarà fatto quanto desidera l'on. Trompeo e che ai nostri soldati sarà pur reso noto che tutti i loro interessi saranno dalla Camera con amore e sollecitudine tutelati.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

Appunti sulla seduta.

Notizie parlamentari.

ROMA, 18, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Nella odierna seduta, nonostante i 164 voti di Destra dati al Mordini e i 114 di Sinistra dati al Di Sandonato, sono riusciti eletti vice-presidenti, in questa votazione di ballottaggio, i candidati ufficiosi Maurogonato con 157, e Micoli con 156. Si è notato che molte schede portavano soltanto il nome di Mordini, oppure soltanto quello di Sandonato. Parecchi portavano Mordini e Maurogonato. Altre, Mordini e Sandonato. Altre, Sandonato e Micoli.

Quando Biancheri, salito sulla tribuna della presidenza, scambiava il bacio consueto con Maurogonato, la Camera scoppiò in un lungo e prolungato applauso. Il discorso di insediamento fu pure assai applaudito. Quanto alla commemorazione di Depretis, in complesso riuscì cosa molto meschina. Fece penosa impressione il fatto che fra tanti deputati, i quali appena ieri inneggiavano al Depretis, soltanto quattro abbiano sentito il bisogno di rammentarlo nella freddezza generale dell'ambiente.

Per ciò codesta commemorazione del defunto presidente del Consiglio si è ridotta a un puro e semplice cerimoniale officioso, compresa la decisione presa — su proposta dell'on. Martini — di levar la seduta... mentre la seduta era già pressochè finita.

— L'Estrema Sinistra ha deliberato di chiedere quattro posti nella Commissione generale del bilancio. Perciò essa ha incaricato una Commissione, appositamente nominata, perchè nelle liste dei candidati si includano quattro dei suoi membri. Domani al tocco l'Estrema Sinistra è nuovamente convocata per deliberare su altre questioni.

— Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore Domenico Farini, nuovo presidente del l'Alta Camera.

— Oggi si sono costituiti gli Uffici del Senato. Primo: presidente, Cannizzaro; vice-presidente, Manardi; segretario, Guarini. Secondo: presidente, Lampertico; vice-presidente, Manzoni; segretario, Valsecchi. Terzo: presidente, Ferrari, vice-presidente, Malorana; segretario, Celesia. Quarto: presidente, Auriti; vice-presidente, Verga; segretario, Tittoni. Quinto: presidente, Errante; vice-presidente, Arcieri; segretario, Corsini.

— Secondo l'*Osservatore Romano*, il *deficit* accertato nel bilancio 1887-88 di circa 70 milioni sarebbe cagionato dai provvedimenti d'Africa, dagli armamenti concessi ai bilanci della guerra e della marina e dal pagamento degli antichi debiti ferroviari. Vi si provvederebbe mediante buoni del tesoro rimborsabili in un decennio.

ROMA, 19, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro telegr.). — È tuttavia oggetto di commenti l'esito delle elezioni dei vice-presidenti seguite ieri. Si nota che con questo è riuscita per intero la lista raccomandata dagli amici del Ministero, nonostante le manovre che vi ho accennate ieri. La *Tribuna* dice che l'onorevole Sciarra, quando all'ultim'ora conobbe la sua candidatura, pregò gli amici di desistere, prevedendo che gli antichi amici del Governo procederebbero a combattere in lui uno dei maggiori fabbricatori della antidepretina *Tribuna*.

D'Aulan a Madrid.

Il *Petit Provençal* riceve questo telegramma:

« Parigi, 17 novembre (sera).

« Secondo un telegramma da Madrid, il generale D'Aulan è stato visto e riconosciuto in quella città, ove si trova ancora attualmente. »

È morta mercoledì scorso la marchesa **Luisa De Rossi di Santa Rosa**, vedova di quel ministro che tanta parte ebbe nella concessione dello Statuto che ora è base del Governo italiano, e che tanto sollevò contro di lui le ire del clero.

Era una gran signora, che sapeva distinguere religione da politica, che era stata fida compagna al marito, ed aveva saputo conservare la memoria e difenderne gli atti. Aveva compreso che la carità è il primo e più essenziale degli atti religiosi, e nulla risparmiò per beneficare quando sapeva di poter beneficare a proposito.

Per molte donne non è un merito esser stata la compagna d'un uomo illustre.

Per essa fu un merito l'aver compreso e accondato il marito in ardue circostanze.

Perciò noi ci inchiniamo riverenti sulla sua tomba.

Chiusura della Borsa di Parigi	17	18
Fo. di Stato Italiani 5 0/0	7 05	97 15
—— Consol. inglesi	103 5/16	103 5/16
—— Francesi 3 0/0	80 57	80 70
—— Id. 3 0/0 ammor.	83 77	83 90
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	106 65	106 87
Ferrov. Lombarde Obbl. 3 0/0	292 50	293 —
Id. Meridionali, Azioni	732 —	732 —
Banca di Francia	4275 —	4290 —
Canale di Suez	1 90	1990 —

BORSA UFFICIALE
19 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 07 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 19 novembre. — Malgrado le violenti lotte interne, il mercato francese sostiene e, consolidatosi sui corsi attuali, non se ne diparte, inviando solo insignificanti movimenti di pochi centesimi. A tutto, esso antepone l'interesse della riuscita della conversione, e noi lo dovremmo imitare, pensando all'interesse della prossima liquidazione. Sostiamo un po'; non continuiamo nella sdrucciolevole china su cui ci siamo avviati! E poichè l'alta Banca fa ogni sforzo per sostenere, acquistando a termine o più ancora al contante, secondiamo il suo buon volere ed a lei unicamente pel trarre decorosamente in porto la liquidazione. Non avremo certo a pentircene.

Ore 12. — Continuano disposizioni leggermente migliori.

Rendita contanti, 98 02, 98 07

Rendita fine corrente 98 02, 98 07

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2168 —	nom. —	Cred. Tor.	336 —	333 —
Mobil.	1004 —	1006 —	Ind. Comm.	228 —	227 —
Cr. Merid.	504 —	506 —	Meridion.	737 —	738 —
B. Torino	818 —	820 —	Mediterr.	619 —	620 —
Subal.-Mil.	330 50	207 —	Veneto	278 —	278 —
B. Sconto	413 —	415 —	Equilino	242 —	244 —
Tiber. rec.	525 —	530 —	Fond. Ital	331 —	334 —
Cr. Fond. Costruz. Milano		348 —		349 50	

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 *novembre (sera).*

			17	18
Farine 12 marche pel corr. (*)		Fr.	49 30	49 20
»	per dicembre	»	49 30	49 50
»	pei 4 mesi primi	»	49 20	49 60
»	a 4 mesi da marzo	»	50 40	50 —
Zuccaro saccarino 3/6 disp. (**)		»	37 20	37 20
»	raffinato scelto disp.	»	98 50	98 50
»	bianco 3 disp.	»	40 50	40 50
»	id. a 3 mesi da marzo	»	41 80	41 70

Liverpool, 18 *novembre (sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 600.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 31,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 10,000, e per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 45,000.

Importazione della settimana	Balle	130,000
Deposito	»	855,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	9/16
— — — Nuova Orleans	»	5	10/16
Fair Ceara	»	5	11/16
— Pernambuco	»	5	11/16
— Bahia	»		
— Maccio	»	5	11/16
— Maranham	»	5	11/16
— Bruno Egiziani	»	6	4/16
Good Broach	»	5	1/16
Fair Dhollerah	»	5	12/16
Good Dhollerah	»	4	4/16
Fair Oomrawuti	»	5	13/16
Good Oomrawuti	»	4	9/16
Fair Bengala	»	5	

Havre, 18 *novembre (sera).*

Cotoni. — Vendite balle 5300

Mercato debole.

Caffè. — Vendita sacchi 60,000.

Mercato fermo.

Manchester,

NOVEMBRE: giorni 30 — P. Q. 22 — L. P. 30.
Sabato 19 — 323° giorno dell'anno — Sole nasce 7,24, tr. 4,45 — *S. Elisabetta regina.*
Domenica 20 — 324° giorno dell'anno — Sole nasce 7,25, tr. 4,41 — *N. Salutare, Annunziata ad Ottavio.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

L'Esercito - Società fra ex-militari. — Si avvertono i soci che la Direzione, d'accordo colla Commissione amministrativa, ha deliberato che la distribuzione dei premi di incoraggiamento allo studio abbia luogo domenica 27 corrente, alle ore 2 pom., nella sala sociale via S. Francesco d'Assisi, n. 1, p. 1°.

Si avverte inoltre che possono assistere alla festa anche le famiglie dei soci.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Domenica 20 corrente, alle ore 2 pom., assemblea ordinaria pel rendiconto del [illegible] di ottobre 1887 e per [illegible] zioni della presidenza.

Società sulfi e carrozzai. — Domenica, 20 corrente, alle ore 2 pom., adunanza generale dei soci nel locale della Società *Fratellanza Artigiana*, via Alfieri, 24, gentilmente concesso, per la revisione del regolamento e per comunicazioni importanti.

L'Unione fra fattorini ed apparecchiatori per gas ed acqua potabile annuncia che col 1° di dicembre venturo si celebra nella solita chiesa e sala dello Spirito Santo la festa del patrono Sant'Eligio, com'è di antica usanza della Società.

Società di mutuo soccorso fra i fattorini di banca e commercio. — Un'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica 20 corrente mese, ore 2 pom., alla sede sociale, per l'esame del bilancio, nomina e comunicazioni varie.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Pezzoli Teodoro, verifica crediti rinviata 20 corrente, 10 ant. — Id. Ronchi Pietro, delegazione sorveglianza composta: Bertalli Giovanni, Travaglini Giuseppe e Ganna Severino. — Id. Rolfa Giuseppe, autorizzata vendita merci ai pubblici incanti col ribasso del 5 0/0. — Id. Chiantoretto Giovanni Battista, delegazione sorveglianza: signori Polli Paolo, Perucca Giovanni e Marcellino Canonica. — Id. Robotti Luigia, concordato concordato.

Alba. — Fallimento di Stalmasser Antonio, attivo L. 9000, passivo L. 16,500.

Asti. — Fallimento G. Montaldo, ordinato riparto dell'attivo rimanente di L. 3000.

Biella. — Fallimento Benavarone Ferdinando ed Alessandro, concordato concordato 10 0/0.

Voghera. — Fallimento Angeleri Prospero, attivo L. 9837 merci, L. 5010 05 crediti, L. 25,000 stabili; totale L. 48,847 05.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario le sottoindicate eredità:

Saluzzo — Eredità Chiesa Matteo dalla signora Chiesa Caterina fu Francesco, erede del medesimo.

Torino. — Eredità Mazzucchi Benedetto dall'avvocato Francesco Badano nella qualità di procuratore della signora Mazzoli Mario e Chiara Maria.

Istanze per nomine di periti. — Furono domanda ai Tribunali della città sottoindicate di nomina di periti i sottonominati istanti:

Ceva. — Avv. Capello Maggiorino per procedere alla descrizione ed estimo dell'edificio da mulino e casegni adiacenti presso l'abitato di Roascbia. — Tropini Margherita fu Pietro, resid. a Sambuco perchè si proceda alla descrizione e stima degli immobili situati a Sambuco di cui promosse subasta contro Gilchino, ecc., Ilonetto.

Acqui. — Le finanze dello Stato per la risognazione ed estimo dei fondi posti in Montechiaro d'Acqui ed in quello di Ponti di cui in precetto ingiunzionale 8 aprile 1887 rilasciato contro Garrone Camillo.

Aumenti di sesto. — Nei sottoindicati giorni scade il termine utile per l'aumento di sesto ai prezzi di aggiudicazione dei sottonominati stabili:

Alba. — 21 novembre, beni di Mansono Giacinto, situati in territorio di Rialto, divisi in sei lotti: 1° Vigna (Lopiano) ara 44,055, L. 1102; 2° Vigna (Lopiano) are 08,342, L. 2170; 3° Casa e orto (abitato Rialto), L. 1030; 4° Altra casa (id.), L. 2090, 5° Campo (Bosse) are 53,10, L. 819.

Nevi Ligure. — 21 novembre, beni incantati in odio di Massiglia Giuseppe, in lotto unico, in territorio di Pozzolo Formigaro: due camere con abitazione, cantina, corte, stalla e fienile, L. 800.

Casale. — 22 novembre, beni della subasta Bigiia contro Borgatello, siti in Centavonna, di cui furono deliberati lotti: 1° Vigna (Croce Bigiia) are 11,15, per L. 140; 2° Vigna (Annero) are 33, per L. 520.

Affitto. — *Alessandria.* — 28 novembre, 10 ant., incanto per l'affitto del lotto 7 degli stabili demaniali militari, il quale comprende i corpi indicati al N. XIX del piano tariff, misuri 20,65,74. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 3582 33. Deposito decimo di detto prezzo. Quaderno d'oneri all'ufficio dell'Intendenza.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18.

Rend. ital. cont.	97 07	Az. F. Mediterr.	622 —
» f.m.	98 97	*Cambi*	
Az. Banca Nazi.	2192 —	Londra — vista	25 07
» Credito Ital.	1007 —	» lett.	25 59
» Ferr. Merid.	799 50	Parigi — vista	101 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 05

Milano 18.

Rend. ital. cont.	— —	Veneto	350 —
» f.m.	98 95	Hadlmerie	885 —
Az. Ferr. Merid.	799 —	Banca Generale	930 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1545 —
Az. Ferr. Mediter.	621 —	Cotoni	240 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	980 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 18

Mobiliare	270 75	Cambio su Parigi	49 67
Lombarde	82 50	Cambio su Londra	25 78
Banca Anglo-Austr.	107 75	Lire Italiane	49 15
Austriache	219 00	Rendita Austriaca	92 80
Banca Nazionale	867 —	Id.	81 12
Napoleoni d'oro	9 35	Unionbank	271 75
Argento in Banconi	100 —	Rend. Austr. nuova	111 80

Berlino, 18

Mobiliare	487 —	Prestito Russo	— —
Austriache	857 50	Prest. Orien. Russo	82 50
Lombardo	137 —	Argento per chi.	176 70
Cambio su Londra	20 42	Mediterranee	122 —
Rendita Ital.	97 70	Cons. Prussiano	106 —
Turco nuovo	15 70	Id.	100 40

Chiusura della Borsa di Londra, 18.

Consolid. Inglese	103 5/16	Egiziano 1868	73 1/8
Rendita Italiana	96 3/4	Versamentofatelli Italia	—
Argento fino	43 7/8	d'Inghilt. in st.	— —
Spagnuolo	69 3/8	Rimesse dalla Banca d'In.	
Turco nuovo	15 15/16	Banca fra L.	50,000

NUOVA YORK.	14 Obre	15 Obre
Farina da dollari per 98 chilogrammi.	5 15 a 5 85	5 15 a 5 90
Frum. disponib. dollari	0 86 1/8 c.	0 86 —
Id. novembre »	0 84 1/2 »	0 85 —
Id. dicembre »	0 84 7/8 »	0 85 5/8 »
Id. gennaio »	0 86 1/8 »	0 87 —
Id. maggio »	0 93 5/8 »	0 91 1/2 »
Id. primav. »	0 84 1/4 »	0 85 —
Grano turco, al bushel di 35 chil.	55 1/2	56 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico sentante di frumento del peso di 77,5 l'ettolitro:

	15 Obre	16 Obre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
Consegna dicembre	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
Gennaio-f. braio	» 22 25 a 22 50	22 50 a 22 75
4 primi mesi	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
6 da marzo	» 22 75 a 23 —	23 — a 23 25

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 18 Obre.
Organzino, colli 11 — K. 1192 16 — Trama, colli 2 K. 213 50 — Greggia, colli 5 — K. 271 81 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 18 — K. 1685 95 — Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. 303 — K. 27892 28. *Il Direz.-Ger.* L. Lorcaldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Matteo.

Sciarada.

Ritrovi il *primo* mio fra canti e suoni.
Si pigro è il corso ch'ei muover non lo sprona
Il mio *secondo* non è mella polare,
I cui pregi d'avor non s'argomenta.
Eppur il gioco mio potè già indovinare,
Cadde in poter de' Turchi il suo *totale*,
Ma nel cader il nome fe' immortale
Dell'uom che colla vita la difese,
Che Voncaia scrisse in cifre d'oro
Cogli altri molti che le dier decoro.

***

Fra amici: — Sai perchè il Garibaldi del Tabacchi ha un'aria così dolce?
— ?
— Perchè ha il barratto di... Zuccaro (*).

(*) Il sig. Zuccaro è conosciuto a Torino pel suo barratto alla Garibaldi.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN AMERICA
studiata da un vescovo

(G. M. S.) — Il vescovo di Piacenza, in un opuscolo edito coi tipi del piacentino *Amico del Popolo*, s'occupa della condizione dei nostri emigranti, l'oro astraendo dall'interesse religioso, che commuove non meno dell'umanitario — e si capisce — il profeto di Piacenza, i provvedimenti suggeriti nell'opuscolo mi sembrano meritevoli [illegible] esame da parte d'ogni italiano [illegible].

Gli onorevoli Del Giudice e Minghetti presentarono, nel 1878, due disegni di legge sulle norme da prendersi circa gli agenti d'emigrazione e sulla istituzione d'un ufficio speciale di vigilanza. Nel 1879 risollevava l'argomento l'on. Antonibon, facendo risonare all'orecchio dei ministri e dei deputati i gridi di dolore che giungevano insistenti dai nostri connazionali. Anche mesi fa, se non m'inganno, rinnovossi nel Parlamento la proposta di costituire un Comitato permanente in Italia per tutelare i poveri emigranti e sottrarli alle arti degli speculatori. Ma l'attuazione di questa proposta è ancora di là da venire, e, secondo tutte le probabilità sarà rimandata alla solita calenda.

Ad ogni modo, ammesso pure che da un ministro attivo come il nostro presidente del Consiglio possa sperarsi di vedere effettuato [illegible] tal provvedimento, avremo raggiunto poco men che nulla se i nostri emigrati andranno incontro [illegible] nuovi pericoli nei luoghi dove sbarcano; quelle razze di schiavi bianchi che gli speculatori di carne umana [illegible] polacco fiaro nei nostri porti, le faranno con maggior facilità la terra straniera.

Chiunque fosse vago di conoscere in tutti i loro particolari i pericoli e la triste condizione che attende al di là dell'Oceano gli emigranti italiani, legga l'opuscolo del vescovo di Piacenza, che compiuto, a questo riguardo, le pagine sul Brasile dell'ex-deputato Marcone. Migliaia e migliaia di nostri connazionali, credendo trovar l'America (funebre scherzo in verità), vanno a seminar delle loro ossa le terre del Messico, del Brasile, del Perù e del Chili, tratti in quei luoghi come in una vera imboscata da promesse [illegible] realizzabili.

La miseria — *mala suada fames* — spinge tanti infelici in cerca di quel tozzo di pane che è loro conteso nella terra che li vide nascere. L'emigrazione diventa quindi necessità imperiosa, e non si potrebbe impedirla senza violare il diritto inalienabile d'ogni uomo di cercare il proprio benessere dove può trovarlo. Alle classi dirigenti il dovere di consigliare, indirizzare e premunire gl'infelici contro i pericoli che li attendono.

I paesi degli emigrati sono gl'italiani. Per essi i mestieri più vili. Abbandonati dalla patria lontana, colpa l'inerzia del Governo e l'assenza assoluta d'ogni iniziativa privata, si trovano senza difesa, oggetto di prepotenze impunite. Giustamente osserva l'autore dell'opuscolo: « L'inglese, il francese, lo spagnuolo, il portoghese che emigra, va di trovare una spiaggia, un'isola, un continente ove sarà protetto e giudicato dalle leggi del suo paese, ove si parla la sua lingua materna, ove sventola la stessa bandiera, che forse ha difeso sul campo di battaglia; ove innalza altari la stessa religione che fin dall'infanzia gli sorrise, che santificò i suoi affetti e implorò la pace dei giusti sulla tomba dei suoi padri; sa, in una parola, di trovare altrove, colle [illegible] ineffabili attrattive, vive e gloriosa l'immagine della patria. Eppure con tutti questi vantaggi, che i nostri connazionali non possono avere, quanto non si è fatto e non si fa tuttodì in quei paesi dai Governi e dalle Società private a difesa ed a sollievo degli emigranti! »

In Italia, per migliorare la sorte degli emigrati, non si è fatto altro che del sentimentalismo a chiacchiere, o sui giornali, o in Parlamento. Intanto i nostri connazionali sono oggetto di continue vessazioni, e il disprezzo per essi è in ragione dell'abbandono in cui vengono lasciati.

Quando governo e privati si dessero la mano, anche gli italiani potrebbero porgere un soccorso efficace ai fratelli d'oltre oceano. E in base a questo concetto che il vescovo di Piacenza si rivolge col suo opuscolo « a tutti gli uomini di buon volere, poichè la carità, vera *tregua di Dio*, non conosce partito. » Vorrebbe che si costituisse una *Società* italiana di patronato che si proponesse:

1. Sottrarre gli emigranti alle speculazioni degli agenti. Per raggiungere quest'intento, l'Associazione dovrebbe avere, oltre i membri contribuenti, membri attivi coll'incarico di fondare comitati nei principali porti del Regno e dell'estero, ove s'imbarcano gli emigranti, per ricevergli, consigliarli, proteggerli e aiutarli. Comitati consimili dovrebbero essere fondati nei porti dove si dirige l'emigrazione italiana.

2. Istituire un ufficio che prepari quanto occorre pel collocamento degli emigranti, in guisa che ogni qualvolta un italiano s'indirizzasse all'Associazione, questa potesse con sicurezza promettergli un'utile occupazione, [illegible] dissuaderlo dall'emigrare. Occorrerebbe perciò che la Società si ponesse in relazione non solo col Governo italiano, [illegible] anche coi vari Governi americani, per impedire che i poveri contadini si trovino incerti sul luogo ove recarsi e possano fare una cattiva scelta. Così si otterrebbe inoltre [illegible] le nostre colonie agricole fossero più prospere, meglio organizzate e maggiormente in grado di ricevere aiuto e protezione dal Governo nazionale.

3. Fornire soccorsi in caso di disastri o d'infermità, sia durante il viaggio, sia dopo lo sbarco. Si dovrebbe aver cura che gli emigranti fossero accompagnati durante il viaggio da un membro dell'Associazione od almeno raccomandati a persona di fiducia. L'Associazione dovrebbe pure cercare che nei luoghi ove fossero agglomerati i coloni italiani [illegible] si lasciassero gli naufragati in abbandono e si sollevassero coloro che un infortunio avesse ridotto all'indigenza. Ma per ottenere questo ultimo risultato è necessario che l'emigrazione venga meglio regolata, e che gli italiani non si disperdano in piccoli gruppi nell'immenso continente americano, [illegible] si riuniscano in forti e ben ordinate colonie.

4. Muovere guerra implacabile ai sensali di [illegible] umana. E per far cosa pratica in questo senso, l'Associazione avrà senza dubbio bisogno dell'appoggio efficace del Governo.

5. Procurare l'assistenza religiosa durante la traversata, dopo lo sbarco e nei luoghi ove gli emigranti andranno a stabilirsi.

Ho riassunto la sostanza delle idee pratiche esposte dal vescovo di Piacenza, e quando esse si attuassero, oltre al sommo beneficio che si arrecherebbe a tanti infelici, otterremmo anche il vantaggio di lavarci da un'onta che altamente disonora il nostro paese [illegible] le altre civili nazioni.

L'opuscolo si chiude con una forbita ed eloquente esortazione, che onora lo spirito umanitario e *veramente cristiano* dell'autore.

« L'arringo che io addito — dice il vescovo — è grande, nobile, intentato, glorioso, e possano trovare in esso posto condegno tanto l'obolo della vedova quanto l'offerta del ricco, l'umile attività delle anime tranquille, come l'impeto generoso degli spiriti più ardenti. Le miserabili barriere elevate dall'odio e dall'ira scompaiono; tutte le braccia si aprono ad un fraterno amplesso, le mani si stringono calde d'affetto, le labbra si atteggiano al sorriso ed al bacio, e tolta ogni distinzione di classe o di partito, appare in essi bella di cristiano splendore la sentenza: *homo homini frater.* »

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre [illegible]:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,551,078
Libretti emessi nel [illegible] di settembre	» 20,979
	N. 1,572,049
Libretti estinti nel mese stesso	» 9,071
Rimanenza	N. 1,563,578
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220,096,035 90
Depositi del mese di settembre	» 11,702,069 67
	L. 238,455,705 [illegible]
Rimborsi del mese stesso	» 11,934,009 47
Rimanenza	L. 220,521,096 [illegible]

Le conclusioni del Congresso Pedagogico bresciano

L'Associazione pedagogica provinciale bresciana e le rappresentanze della Federazione Magistrale Lombarda e delle Associazioni pedagogiche di Treviso e Sondrio, riunite a Congresso nelle sedute del 30 e 31 ottobre 1887, hanno deliberato di chiedere a S. E. il signor ministro della pubblica istruzione:

1. Che [illegible] soppressi gli articoli 6, 7, 8 e 9 del testo unico 19 aprile 1885 e siano sostituiti da altro articolo presso a poco così concepito: « Il « maestro una volta nominato dal Comune non « potrà essere licenziato che in seguito a regolare « procedimento del Consiglio provinciale scolastico, « e per le ragioni segnate dall'attuale art. 11 »;

2. Che l'art. 12 di detta legge venga modificato nel senso che il maestro il quale voglia li[illegible] dal Comune debba darne avviso al sindaco un mese prima di lasciare il posto; opperò, quand'è nominato ad altro posto, abbia, oltre i 30 giorni di tempo pel licenziamento, altri 10 giorni per assumere il nuovo ufficio;

3. Che in relazione a questa proposta venga anche modificato il regolamento di detta legge;

4. Che il [illegible] 5° dell'articolo 30 del citato regolamento venga abolito come un'offesa immeritata, indebolito alla dignità del maestro italiano, e una perenne minaccia, una limitazione, neppure ben determinata, alla libertà dei maestri come cittadini;

5. Che venga meglio determinato il senso dell'art. 2 della legge 11 aprile 1886, al poco chiaro che il primo e secondo comma sembrano in opposizione fra loro, tanto che non risulta dal loro contesto in modo preciso e indiscutibile quando il maestro abbia diritto all'aumento sessennale;

6. Che l'art. 118 del regolamento 15 settembre 1860 venga modificato nel senso che ogni 5 anni si faccia una nuova classificazione delle scuole, o si riveda per intero quella in corso;

7. Che sia permesso ai Comuni di retrocedere di classe le proprie scuole solo quando, oltre il caso prescritto dall'art. 105 del regolamento 15 settembre 1860, abbiano anche applicato almeno le tre tasse loro concesse dalla legge per sorpassare il limite legale della sovraimposta;

8. Che siano [illegible] ai benefizi del Montepensioni quei maestri ancora in carica, i quali all'epoca dell'emanazione della legge 10 dicembre 1878 avevano compiuti i 55 anni d'età;

9. Che il limite di tempo del servizio utile per la pensione sia abbassato da 40 a [illegible] anni;

10. Che sia accordato il passaggio della pensione, o del diritto a pensione, in proporzione equa per i maestri che lasciano la scuola elementare per accedere ad impieghi in altre amministrazioni pubbliche;

11. Che sia estesa il beneficio della pensione alle vedove ed agli orfani minorenni dei maestri elementari;

12. Che si tenga più [illegible] degli anni di servizio prestati nell'insegnamento che non di quelli dell'età in cui si entra in carriera;

13. Che sieno fatte migliori condizioni ai maestri colpiti dalle disposizioni dell'art. 21 della legge 15 dicembre 1878, n. 4046;

14. Che nei Consigli scolastici provinciali entri una rappresentanza dei maestri nel numero di tre membri, eletta dagli insegnanti primari dei due sessi dalla rispettiva provincia, e scelta tanto fra essi insegnanti che fra altri cittadini.

Il Congresso ha per ultimo deliberato:

1. Una raccomandazione al Governo acciò sorvegli e faccia stare alla legge quei Comuni che danno ai maestri stipendi inferiori a quelli loro spettanti in base alla classificazione legale;

2. Un'altra raccomandazione al Governo stesso acciò disponga che nessuna deliberazione possa quind'innanzi essere presa dai Consigli scolastici provinciali senza che abbiano sentito prima sull'argomento da decidersi la relazione scritta dal competente ispettore scolastico.

Nuovo trattato o tariffa generale

Marsiglia, 14 novembre.

(Bertello) — Si capisce che dover rinunciare ai vantaggi della convenzione imposta all'Italia dal trattato del 1851 è una dolorosa operazione cui la Francia a malincuore si sottomette. Non sarebbe però più equo né ragionevole il pretendere che lo [illegible] possano prolungarsi nello stesso condizioni, oggi che gl'interessi reciproci delle due nazioni sono radicalmente modificati. Il trattato che scade, è inutile il dissimularlo, fu una specie d'imposta sapplementaria, qualcosa come i contesimi addizionali che si [illegible] milioni, alla cessione di Nizza e Savoia, la Francia impose all'Italia facendola firmare un trattato che questa non poteva, nè doveva allora discutere, e le cui condizioni, se erano allora favorevoli alla Francia, son divenute ognora più [illegible] per l'Italia.

Ma quel trattato, quell'onere allora volontariamente assunto aveva un termine prestabilito; e pretendere oggi di eternizzarlo rimorandolo sulle stesse basi, sarebbe contrario al principio dell'equità che la Francia stessa ha interesse di rispettare. Si tratta dunque o di firmare una nuova convenzione conforme agli attuali vantaggi delle due nazioni con assoluta parità di compensi, o di abbandonare l'idea ed applicare reciprocamente la tariffa generale. Ed quest'ultimo sistema però sembra offrire attrattive superficiali ai partigiani del protezionismo, la gran massa dei fautori del libero scambio le rigetta come micidiale per gl'interessi vitali dell'industria e della produzione dei due paesi limitrofi, che da un trattato ben concepito possono ritrarre alimento e vita comune.

Si è ha a dire che la Francia, imponendo dazi eccessivi sulla materia prima che oggi l'Italia vi esporta, troverà compenso equivalente rivolgendosi ad altri paesi produttori. Ecco [illegible] il solo passo di consumo dei prodotti d'Italia, come non è oggi la sola nazione produttrice delle manifatture di cui può ancora abbisognare l'Italia. Nel corso di quest'ultimo ventennio troppo si sono sviluppate le industrie fuori di Francia perchè questa non abbia con [illegible] a contare; ed assicurarsi con un vantaggioso trattato la introduzione della materia prima è lo sfogo della materia fabbricata ad eque condizioni, è quistione più per essa che per l'Italia di vita o di morte. Non sarebbe a dei lerarsi per ciò che la Francia, animata da un erroneo sentimento, spingesse una seconda volta l'Italia verso alleanze industriali, come la spinse già verso le alleanze politiche delle quali fece per l'Italia una dura necessità.

Questa Società marsigliese per la difesa del commercio e dell'industria, che si è attivamente occupata in questi ultimi giorni della questione del trattato di commercio, sembra aver compreso il vantaggio che la Francia in generale e Marsiglia in particolare possono ritrarre da una convenzione coll'Italia; ma il signor Fiach, in un rapporto di cui ha dato lettura nella riunione di venerdì scorso, per sostenendo il principio dell'*assoluta reciprocità* che deve esistere in qualunque trattato internazionale, dichiara non potere la Francia, senza pericolo, aprire la sua porta all'Italia, la quale (secondo lui) coll'attuale legislazione doganale pretenderebbe chiudere le sue. « L'Italia — egli dice — rifiutandosi « di trattare sulle basi della convenzione in vigore, « ha elaborato una nuova tariffa apertamente pro« tezionista che pretende presentare come base delle « trattative; così possiamo dunque dal canto nostro « aumentare certi diritti della nostra tariffa comune « e non dobbiamo fare concessioni che a condizione « di assoluta reciprocità. »

Padronissimi, e d'accordo con lui sul capitolo dell'*assoluta reciprocità* purchè questa sia interpretata nel [illegible] leale e ragionevole di due nazioni che vogliono intendersi, senza la reticenza di riservarsi l'una maggior somma di vantaggi a detrimento dell'altra; altrimenti gli si ritorneranno le stesse sue parole colle quali termina il suo rapporto.

« Se noi desideriamo — aggiunge il sig. Fiach — « un trattato di commercio che faciliti i nostri rap« porti commerciali, preferiamo però non averne af« fatto, anzichè subire le pretese ingiustificabili « dell'Italia che ci spedisce più di quello che ri« cere. Noi possiamo trovare altrove la maggior « parte dei prodotti che oggi ci fornisce. »

Pienamente d'accordo colle teorie del sig. Fiach, mi limiterò ad aggiungere una sola osservazione. L'Italia fornisce alla Francia *materie prime* che rappresentano un valore intrinseco mercantile, e che sono sorgente di lucro per le sue manifatture; [illegible] tro riceve *merci manifatturate*, per le quali paga, oltre al loro valore intrinseco, la mano d'opera ed il valore artistico, che va tutto a beneficio dell'industria francese. Tenendo calcolo di questa riserva nel bilancio d'entrata e sortita, dovrà forse modificarsi la [illegible] assorzione che l'Italia esporti in Francia più di quanto da questa riceve.

Ciò che dicono due importanti fogli parigini del discorso di Re Umberto

Il *Journal des Débats*, in un articolo di fondo firmato Julus Dutz, prende in esame, punto per punto, e con abbastanza equanimità, il discorso della Corona. Rileva la riforma proposta in materia finanziaria di togliere alla Camera il potere di proporre nuove spese, e dice: « È lo stato di cose che esiste in Inghilterra. Se gli italiani avranno abbastanza senno per istabilirlo presso di loro ci daranno un eccellente esempio, che noi avremo gran cura di non seguire. »

Per riguardo all'Abissinia, il *Débats* trova che la parola del Re non fu delle più precise. « Tanto che si può concludere che i ministri di Re Umberto non pensano a intraprendere grandi conquiste in Africa; e che, vendicato l'onor nazionale, si contenteranno di guardar Massaua e i dintorni. « Evidentemente, ciò che v'è di più savio a fare. Solo che, in simil caso, è assai difficile dire prima fin dove si andrà. E noi ne abbiamo fatto la prova in altre circostanze. »

Quanto alla grande politica europea, il giornale parigino considera le parole piene di un nobile orgoglio nazionale pronunziate dal Re in principio del suo discorso; e soggiunge: « Niente di più giusto. La nazione italiana è certamente, in mezzo alla nostra Europa attuale, una nazione privilegiata. Essa è la sola che non abbia causa propria d'inquietudine e che non abbia altre preoccupazioni diplomatiche se non se quelle che le piace crearsi. Per l'Austria, per la Russia, per l'Inghilterra gli affari d'Oriente possono divenire dall'oggi al dimani un imbarazzo serio e anche un argomento di contesa. La Germania e la Francia provano, per la forza delle cose, certe preoccupazioni alle quali non dipende da esse il potersi sottrarre. Nessuno ha rancori contro l'Italia. Sarebbe impossibile concepire una complicazione la quale fosse di natura tale da mettere in pericolo le sue frontiere, la sua esistenza nazionale, la condizione ch'essa si è fatta in Europa.

« Se vi è un paese al mondo che non abbia bisogno di entrare in un sistema di alleanze, di conchiudere trattati segreti, questo paese è certamente l'Italia. Gli uomini di Stato che la dirigono hanno pensato tuttavia ch'essi meglio si renderebbero benemeriti del loro paese unendolo strettamente a due grandi Potenze, che gli lasciano la situazione indipendente, facile e tranquilla, nella quale le circostanze l'hanno posto.

« Noi non discutiamo questo apprezzamento; noi non ne proviamo alcuna cattiva impressione e crediamo alla perfetta sincerità delle assicurazioni pacifiche date dall'on. Crispi il 25 ottobre, ripetute nel discorso del trono il 16 novembre. Noi riteniamo che la triplice alleanza è una semplice alleanza difensiva. È ben per questo che noi ci meravigliamo un poco di vederci figurare il solo Stato d'Europa che non ha da difendersi contro nessuno. »

Il *Temps* dedica al discorso della Corona d'Italia, quasi per intero il suo *Bulletin du Jour* nel quale ne fa un ampio riassunto, notando le cose principali, non dimenticando le prime frasi del discorso — che il giornale parigino chiama omaggio reso ai risultati del colloquio di Friedrichsruh. E conchiude:

« Questo prospettivo, le parole calorose con cui [illegible] formulati i voti pel successo della spedizione d'Africa, le frasi eloquenti consacrate al brillante avvenire d'Italia hanno guadagnato alla prima dichiarazione pubblica del Gabinetto Crispi l'adesione di quasi tutta la Stampa. »

In sostanza vediamo avverarsi questo fatto: che le franche dichiarazioni piacciono a tutti, anche a quelli presso i quali siamo in sospetto. La Francia, è inutile farsi [illegible] illusioni, anni dannose, non ha mai visto cogli occhi del suo cuore questa *marche en avant* dell'Italia e non si è lasciato mai sfuggire l'occasione di ricordarci che noi eravamo nati pur ier'altro.

Ebbene, noi vediamo che, qualche volta, l'origerci con misurato orgoglio sulla persona e dire ai vicini: — Badate, ci sono anch'io! — non fa male, anzi mette in rispetto quelli che ne stanno intorno e li fa avvisati che noi abbiamo la coscienza del nostro valore. In politica tanto si vale quanto si si sa far valere. Fu la politica, a un tempo audace e savia con cui Cavour gettò le basi dell'unità d'Italia a Parigi, avvisando le grandi nazioni che c'era un Piemonte disposto a scendere in campo per gl'interessi europei.

Lo tsar in Germania

Berlino, 15 novembre.

(Cora) — Quando vi giungerà questa lettera, lo tsar sarà già in vista di Berlino. Viaggia, come saputo, nel treno-salone che appartenne a Napoleone III, onde qualche giornalista parigino potrebbe osservare che lo tsar traversa la Germania sì, ma sopra suolo francese. Il treno è composto di diciannove vetture, ed è congegnato naturalmente in maniera tale da non fare accorti gli augusti passeggieri della velocità di sessanta o settanta chilometri all'ora con cui girano il mondo. Nel mezzo, un carrozzone enorme, che pare una casa di cristallo, serve di sala di conversazione e di belvedere nel medesimo tempo; da esso, [illegible] che un filo d'aria penetri ad alterare la temperatura [illegible], e quanto dire tropicale, del treno, si passa nel vagone-sala da pranzo, nei vagoni-stanze da letto, già già fino alle vetture per la servitù, anzi fino ad una fucina, che è destinata a compiere i piccoli lavori di riparazione che potessero occorrere, senza interrompere il viaggio.

Per le comodità interne è dunque provveduto; si fa tutto ciò ch'è umanamente possibile anche per garantire la sicurezza esterna. Dal confine a Pietroburgo la linea, come al solito è custodita da un corpo d'esercito scaglionato di stazione in stazione, [illegible] di cantoniera in cantoniera. Qui i soldati sono stati lasciati in pace, ma ciò fatta una leva in massa di gendarmi, di guardie di questura e d'agenti travestiti. Da Pietroburgo, per sicurezza maggiore, hanno anzi mandato un buon contingente di poliziotti russi. Speriamo che basteranno. Fino a ieri e ieri l'altro si buccinava veramente che un'inchiesta fatta dal Consolato russo coll'aiuto della Polizia metropolitana, circa al nome, cognome, età, professione e via dicendo dei sudditi russi dimoranti a Berlino, avesse uno scopo solo: mettere sotto chiave i sospetti ventiquattr'ore prima dell'arrivo dello tsar, salvo liberarli di nuovo ventiquattr'ore dopo. Siccome però anche i consoli russi delle altre regioni di Germania sono stati mossi dagli stessi principi statistici, è lecito credere che il Governo di Pietroburgo macchini tutt'altra cosa.

Lo tsar discenderà probabilmente alla *Lehrter Bahnhof*. Più vicina all'Ambasciata ed al palazzo imperiale sarebbe la stazione della *Friedrichstrasse*, che è a pochi passi di distanza dal viale dei Tigli. Ma la *Friedrichstrasse*, che serve anche alla ferrovia metropolitana, non può essere chiusa al pubblico, e questa, come vedete, è una ragione la quale, trattandosi dello tsar, pesa molto sulla bilancia. Del resto può darsi che l'incertezza sulla stazione d'arrivo sia mantenuta a bella posta nel pubblico fino all'ultimo momento.

I Governi piccoli, come quello d'Alessandro III, hanno bisogno, per reggersi, di piccole astuzie. Se scenderà alla *Lehrter Bahnhof*, la famiglia imperiale troverà schierato lungo l'*Alsenstrasse* il reggimento di granatieri della guardia, che dal principio del secolo porta il [illegible] dell'imperatore Alessandro. Non vige qui l'usanza di « conferire » tutti indistintamente i reggimenti dell'esercito a un cordetto « proprietario » o comandante onorario. Qui non furono custodite gelosamente, come in Austria, le tradizioni della guerra dei trent'anni. I reggimenti sono di solito numerati, ma innominati, ed alla regola non fanno eccezione che pochi Corpi della guardia e pochissimi della linea, ai quali l'età e le gesta gloriose hanno procacciato una specie di diploma di nobiltà. Il reggimento Alessandro è del bel numero uno; esso è a testa il reggimento russo, come i granatieri imperatore Francesco sono e restano il reggimento austriaco. *Alexander* e *Alexgrenadier!* Quello ricorderà allo tsar un secolo d'amicizia russo prussiana, anzi di signoria russa e di vassallaggio prussiano; questo farà forse brillare un lampo d'ira nei begli occhi della tsarina, la quale, nonostante il nome di Maria, in cui fu ribattezzata dalla Chiesa ortodossa, è rimasta in cuor suo la Daymar d'una volta. Una principessa danese, una figlia di Cristiano IX, che non può dimenticare la guerra del 1864 e la perdita dello Schleswig.

La coppia imperiale arriverà, come vi telegrafai da tempo, verso le 10, e alloggierà all'Ambasciata. Vi lavorano a tutt'uomo da parecchi giorni. Il primo piano sarà occupato dallo tsar e dalla tsarina, il secondo dal seguito. I figli resteranno nel treno salone o passeranno la giornata nel castello di Charlottenburg, lontani dai colpi d'aria e dai rumori della città. Pare [illegible] che il vecchio imperatore persista nel proponimento d'andare alla stazione ad incontrare il nipote, anche a costo d'un nuovo raffreddore e d'una nuova ricaduta. Se le forze gli mancheranno, toccherà ancora una volta l'ufficio di rappresentare la dinastia ed il paese a colui nel quale oramai salutano tutti il futuro imperatore, al principe Guglielmo. E l'incontro sarà, non che politicamente, personalmente freddo. Da una parte e dall'altra si considererà la cosa come una corvée da sbrigare nel [illegible] tempo e colla minor fatica possibile. Un pranzo di gala in castello, una rappresentazione di gala all'Opera, ecco tutto. Finito il teatro, lo tsar e la famiglia ripartiranno [illegible] posare il capo sopra un guanciale berlinese. Così fumo della locomotiva si dileguerà il fantasma del convegno.

Un illustratore del Comune d'Asti.

Asti, 18 novembre.

(Nino Renzo) — Allorchè, nel 1870, l'illustre Quintino Sella presentava alla R. Accademia dei Lincei il *Codex Astensis*, conosciuto più comunemente sotto il nome di Codice Malabayla, che si Sella era stato dato in dono dall'imperatore d'Austria perchè fosse restituito alla città d'Asti, quell'autorevole Consesso riconosceva la grandissima importanza che ebbe il Comune astigiano « certamente il Comune libero che nell'Ital

lasciarsi sfuggire il termine del 25 novembre per fare la conversione. Non cedano a suggerimenti contrari che partono dalla stessa città di Pisa per questioni di partito locale; migliori condizioni di quelle che ora offre loro il Municipio non potranno mai sperarle, e nelle liti che vi sono state i creditori hanno avuto la peggio. Coloro che non le accettano se ne pentiranno un giorno, perchè, sia che la conversione riesca, sia che non riesca, la legge essendo stata fatta per la conversione e non per altro, essi non potranno goderne i benefizi.

Si rivolgano dunque tutti prima del 25 corrente al Municipio di Pisa ed agli Istituti da esso e dalla Banca incaricati, e aderiscano alla conversione. Renderanno un servigio ad un'illustre città che ha fatto e fa ogni sforzo per sistemare la sua finanza, salvando al tempo stesso, per quanto poteva, i suoi creditori, e tuteleranno in pari tempo, e nel miglior modo che è ancor possibile, i loro interessi.

REATI E PENE

Una banda di malfattori.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Ieri cominciò l'interrogatorio degl'imputati. Ma il sistema d'interrogarli dall'egregio presidente su tutti i fatti di cui ciascuno è imputato e non esaminando i furti uno alla volta ci rende impossibile dare un rendiconto chiaro della deposizione di ciascun imputato, perchè per ciascuna deposizione bisognerebbe tessere la storia di tutti i furti a cui l'imputato ha preso parte e ripeterla poi per ciascuno di essi.

Perciò riassumeremo brevemente le loro deposizioni, che si riducono a professioni della più profonda innocenza.

Incominciò il *Cerato* col dichiarare che egli è innocente delle venti imputazioni dell'atto d'accusa, le quali sono tutte calunnie che la colpiscono per colpa dei giornali e dei delegati. La Scalonghe lo accusa, è vero, ma le sue accuse partono da gelosia di cortei, che lo sorprese una volta con la Mina.

Il *Perino*, accusato di tre furti, è innocente, e le imputazioni sono calunnie nere. *Manfredi*, accusato di tre furti, è pur egli innocente, non meno dei due precedenti. Così pure il *Frea*, accusato di sette furti. Anch'egli è vittima della gelosia. La Mina lo accusa perchè gelosa di certa Ruppo, una delle imputate, per cui fu dichiarato fuor luogo a procedere.

Il presidente nota che la gelosia prende una grande importanza in questo processo.

E viene finalmente l'interrogatorio d'un colpevole che in tante innocenze figura come una rarità: il *Martini*, un giovino dall'aria intelligentissima, dagli occhi vivi e penetranti.

Egli non accusa nessuno dei compagni e dichiara di non aver mai conosciuto il Cerato. Racconta con una certa vivacità artistica un suo furto a un banchiere Carle di Roma. Mentre il Carle chiudeva il negozio, l'imputato vi sgusciò dentro, e, non visto, si appiattì dietro al banco, presso alla cassa. Rimasto solo, mise in pratica il principio che il pesce va preso all'amo, scassinò la cassa e rubò per circa 15,000 lire e poi se ne uscì tranquillamente come un padrone di negozio contento della sua giornata.

Beltramino scusa le due imputazioni che gli si fanno, dicendo che egli si trovò per caso in casa della Daniotto quando gli altri combinavano i furti, e che per il furto a certo Levi di Pinerolo gli pagarono il silenzio venti lire.

Alle 5 vien levata la seduta.

Di fuori una folla di gente curiosa.

Uno stuolo di carabinieri ed una ventina di soldati fan cordone attorno alla vettura cellulare, mentre gl'imputati rientrano per essere ricondotti alle carceri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — I Alpini di Montana. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie annunzia che col 20 del corrente novembre saranno compiuti i lavori di finitura e di decorazione che, per contributo nazionale dei fratelli dimoranti all'estero, si poterono compiere intorno all'Ara di Montana.

Come nell'anno decorso si estrarranno alcune doti a vantaggio delle fanciulle povere di Montana e Monterotondo, le quali, nate nel 1867 o poco appresso, andando a marito, passano tramandare ai figli le ricordanze dell'ardimentosa impresa. A questa cerimonia commemorativa sono invitate tutte le Società dei Reduci e Veterani d'Italia, alle quali è concesso dalle ferrovie un ribasso del 50 0[0.

PALERMO. — Il nuovo anno universitario. — Lunedì ebbe luogo la solenne inaugurazione della riapertura degli studi all'Università. Vi assisteva un pubblico scelto e numeroso. Fece il discorso di occasione l'egregio cav. dott. Fulvio Simone, professore di biologia, il quale trattò della vita di Michele Foderà, siciliano, insigne cultore delle scienze fisiologiche. Il discorso del detto professore piemontese venne accolto da lunghi e fragorosi applausi.

SONDRIO. — Il fuoco nell'Ufficio postale. — L'altra mattina alle quattro il signor Ferrari, impiegato postale di Sondrio, recavasi al lavoro per la consegna dei dispacci della linea Sondrio-Colico, toccato appena l'uscio dell'ufficio di spedizione, un forte odore di bruciaticcio lo fece avvertito che il fuoco stava covando nell'ufficio stesso.

Svegliato l'uomo di guardia e fatti chiamare il direttore delle poste e gli altri impiegati, si misero tosto allo spegnimento, che in breve tempo ebbe luogo. Ma un cassettino contenente la corrispondenza diretta a Milano ed oltre, Como, Lecco, Bergamo, Morbegno, Delebio, Chiavenna, Novate e Comuni compresi nel distretto postale di Sondrio, era in preda alle fiamme, e di tale corrispondenza nulla fu dato salvare.

Furono anche distratti tutti gli avvisi dei vaglia arrivati dopo le 3 pom. del giorno precedente.

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 18 novembre). — (Calcabrina) — Triste dramma. — Un orribile suicidio avvenne stamane in una casetta di via Treviso, indicata col N. 3, e impressionò vivamente la cittadinanza. Il suicidio avvenne alle ore 7 ant. Così dissero i vicini e specialmente un vecchio militare che ha la sua camera da letto proprio vicino a quella dove si svolse il tragico fatto, e che in detta ora intese i colpi dell'arma. Chi si toglieva così miseramente la vita era il signor Pietro Dania, impiegato del Municipio ed addetto all'Ufficio di Leva. Varie e di varia natura sono le cause che spinsero il disgraziato a morire: chi accenna ad un motivo, chi all'altro; però finora nulla si sa di positivo. D'altronde la vera spinta al suicidio apparirà forse manifesta al pubblico ed alla desolata famiglia quando sarà noto il contenuto di cinque lettere indirizzate al sindaco, al procuratore del Re, alla famiglia, ad un distinto avvocato della nostra città e ad un'altra persona.

Il signor Dania si uccise mentre era in letto; ancora poche ore dopo la morte e nonostante che la parte colpita fosse la testa, giacchè i colpi se li sarebbe sotto il mento, deve verificarsi una lividura ferita, conservava inalterate le sembianze del volto maschio, espressivo, tranne l'occhio sinistro che usciva un po' fuori dell'orbita. Sotto al capo del suicida trovavansi spiegati vari giornali, precauzione che forse volle usare il disgraziato per non sporcar troppo col suo sangue il letto. E qui noto che la camera che fu testimonio del luttuoso fatto non fa parte della casa d'abitazione dell'estinto, la quale invece trovasi in via Guasco, dirimpetto alla chiesa del Carmine. Perchè poi siasi uccise in questa camera e non qui d'entro la donna o meno non posso e non so dire per ora.

L'autorità giudiziaria, che si recò subito sul luogo per le constatazioni e le verificazioni di legge, oltre alla rivoltella (di grosso calibro e mancante di tre caricho) e alle lenzuola montovate, sequestrò pure denaro, candele, pipa ed altri simili oggetti evidentemente proprii del suicida.

Durante la giornata e la sera di ieri nessuno di quelli che ebbero occasione di avvicinarlo ha potuto accorgersi del disperato proposito che accarezzava il sig. Dania. Era tranquillo, almeno in apparenza, secondo il solito.

Il sig. Dania, come impiegato e nel compimento del suo dovere, era intelligente ed abilissimo ed era amato per le cortesie dei modi con sempre usava verso il pubblico. In questi ultimi giorni però venne sospeso dall'impiego per motivi che ora ignoro. Forse anche questa circostanza, a ragione o a torto, avrà potuto con altre armare il braccio del suicida.

NOVARA. — (Nostre lettere, 18 novembre). — (Grugno) — Fiera. — I baracconi dei serragli, delle donne fenomena, dei borsaggi non vi no sono andati; andati pure i mostruosi animali equini, i banchetti di stoffe, di giocattoli, ecc.; la fiera è finita. Vi fu molto concorso di gente, nonostante il tempo cattivo di lunedì, ma gli affari furono relativamente pochi. Persino i bersaglieri fecero magri affari, poichè nei quattro giorni di fiera non si ebbero a registrare che due borseggi di pochissima importanza.

— Povera piccina! — Certa Torgano Rosa, ragazzina di otto anni, trovandosi con altri due ragazzini in un prato adiacente al cascinale di sua abitazione, posto nel sobborgo di San Martino, diede fuoco a poca legna ammonticchiata. La fiamma, spinta dal vento, si appigliarono alle sue vesti, ed in breve ne fu avvolta. Accorse tosto il padre suo, che udì le grida della figliuoletta, e riuscì a salvarla da certa morte, immergendola in un fossato che scorre al limitare del prato. La poverina però dovette essere trasportata all'Ospedale con gravi bruciature al ventre ed alle cosce e qualche leggera bruciatura al viso.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 19 novembre.

Il Mercante di Venezia
al teatro Alfieri.

Ernesto Rossi da non molto tempo ha accolto nel suo repertorio questa commedia dello Shakespeare, e la rappresentava giovedì sera per la prima volta in Torino; si poteva quindi arguire che il teatro Alfieri rigurgitasse di spettatori; invece questi furono più scarsi che nelle altre sere in cui recita il nostro grande attore. Forse vi contribuì il fatto che il *Mercante di Venezia* molto conosciuto fra noi.

I più credono che nel teatro dello Shakespeare, se si eccettuano quei quattro o cinque lavori massimi, il resto sia roba buona a leggersi, ma non a rappresentarsi. È questo un gravissimo errore; nessun lavoro shakespeariano produce alla lettura l'impressione potente della rappresentazione, e ciò perchè il dramma, quando è veramente tale, ha bisogno dell'ambiente del palcoscenico, della luce della ribalta; dirò di più, ha bisogno della voce, dei muscoli, del sangue della persona viva. È necessario, naturalmente, che il dramma si presenti in condizioni buone, che quando occorrono tagli per le necessità del teatro questi non sieno tali da sviare il lavoro e che l'interpretazione degli attori, per parte di tutti, non gli dia o uno o due, commenti, non avisi le intenzioni del drammaturgo.

Nei drammi del grande inglese non vi sono personaggi secondari, come, a voler esser giusti, non vi sono neppure scene inutili; ogni personaggio, se anche non appare che per dire poche parole, ha un'impronta sua propria, ogni scena si coordina col concetto generale; dappertutto, anche nelle parti più scadenti, anche nei difetti, vi è l'impronta del genio; a voler ritoccare ciò che a noi pare brutto, o per lo meno superfluo, si corre il rischio gravissimo di danneggiare anche le parti essenziali, quelle nelle quali rifulge l'eterna bellezza.

Pur troppo, a mio parere, ciò è quanto è avvenuto giovedì sera.

Il *Mercante di Venezia* è una fresca ispirazione italiana; deriva dalla novella I della giornata IV del *Pecorone*, di ser Giovanni Fiorentino, ove trovasi tutta quella parte del dramma che si riferisce al tristo patto del mercante con l'ebreo Shylock, alle condizioni che la dama di Belmonte pone ad ottenere la sua mano, molto puerili e sconvenienti nella novella del notaio fiorentino, lo Shakespeare sostituì quelle dei tre scrigni, dedotta da un racconto delle *Gesta Romanorum*, raccolta di leggende medioevali, e il nome dell'usuraio, innominato nel *Pecorone*, è desunto da un dramma di poco anteriore a quello dello Shakspeare, intorno allo stesso argomento.

L'azione è poca cosa, ed è, per giunta, improntata a quel romanticismo strano, di cui si compiaceva più volte il medio evo, e che riesce tanto strano e quasi insopportabile oggidì; l'interesse per noi deve scaturire dalle passioni dei personaggi, e nel trattarle lo Shakspeare si mostrò non meno grande in questo suo lavoro che negli altri più conosciuti ed applauditi. Odio, amicizia ed amore sono le tre passioni che signoreggiano il dramma: l'odio feroce di Shylock, per cui tace persino nel suo petto l'avarizia; l'amicizia d'Antonio per Bassanio, tanto potente da non indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio, ed anzi da accettarne i più gravi con gioia; l'amore felice, corrisposto, senza nube di Porzia e Bassanio, di Nerissa e Graziano, di Gessica e Lorenzo. Ad ognuna di queste passioni il poeta ha fatto una parte uguale, ognuna ha cosparsi dei tesori della sua poesia.

Or bene, di esse una sola fu conservata nella riduzione che del teatro shakespeariano fu data ieri a sera al teatro Alfieri, l'odio: le altre due furono ridotte a parti così minime da non poter essere più convenientemente comprese dal pubblico. Alcuni tagli erano necessari per far convergere tutto l'interesse del dramma sul personaggio di Shylock, ma furono troppi, e togliendo l'ultimo atto si tolse al dramma uno dei suoi gioielli.

Del pari non potrei approvare gli spostamenti: il terzo atto, come fu rappresentato ieri a sera, consta di scene raccolte qua e là nel secondo e nel terzo atto dell'originale, e ne venne che Bassanio giunge a Belmonte prima di essere partito da Venezia. Meno che mai è da ammettersi, secondo me, l'aggiunta di scene estranee al testo, lontane anzi dall'intenzione dell'autore, come la finale dell'atto terzo, quando Shylock scopre la fuga della figlia e procumpe addolorato, quasi demente, sul palcoscenico, mentre vi si affollano le maschere. Simili contrasti sono al tutto ripugnanti al sentimento artistico dello Shakspeare, che si accontentò di far narrare lo smarrire di Shylock al punto in cui trovò la casa vuota.

In quanto all'esecuzione, Ernesto Rossi giganteggiò; nell'attitudine tetra di tutta la sua persona, a mala pena lumeggiata da qualche scatto terribile, era condensato l'odio implacabile, fanatico di tutta una razza oppressa ed avvilita. Ernesto Rossi sotto le spoglie di Shylock è veramente sublime, nell'odio; come lo ideò l'autore, ricco malvagio, non volgare, e con molta arte il Rossi fece spiccare l'affetto paterno del vecchio ebreo, invelenito maggiormente contro i Cristiani, dopo che uno di questi gli ha tolto la figlia.

Negli altri pur troppo la tinta scialba, propria di ogni esecuzione affrettata.

G. C. Molineri.

★ **Teatro Rossini.** — *Serata dell'attore-conferenziere Enrico Gemelli.* — Il tempaccio e la serata e le novità che avevano luogo parimenti ieri sera in quasi tutti i teatri di Torino furono causa che il pubblico non accorresse al teatro Rossini così numeroso come di consueto quando si tratta delle serate del bravo Gemelli. Erari tuttavia un teatro più che discreto, e il serataute fu accolto al suo apparire da un lungo applauso che ben dimostra quanto affetto, ed a ragione, gli porti il pubblico.

La nuova commedia in cinque atti del signor Giuseppe Puy: *L'officina 'd papà Lorens*, ebbe sorti assai liete, ed ognuno dei cinque atti si chiuse con applausi e chiamate agli attori ed all'autore. Il pubblico volle incoraggiare il nuovo scrittore a questo suo primo lavoro, e fu bene, perchè il signor Giuseppe Puy mostra di non andare sfornito delle doti che si richiedono per un autore drammatico.

Il primo ed il secondo atto sono i migliori della commedia, e sono buoni; nel primo v'è un bell'intreccio di scene semplici e vario e vi si manifesta spontanea una dote non comune oramai, pur troppo: il sentimento.

Nel secondo atto, se si perdona all'autore il ricordo troppo vivo della *Morte Civile*, non è possibile non applaudire alla bella scena fra Papà Lorens e Michele del Santo. L'interpretazione dei bravi Milone e Gemelli contribuì assai a fare di questa scena il punto culminante del successo.

In seguito la commedia cade. Il terzo atto è inutile, e quel poco che importava sapere dei progetti di Ignazio, il direttore dell'officina, avrebbe trovato comodamente posto nell'atto secondo; anche il quarto ed il quinto sono poveri d'azione.

Tuttavia, non ostante i suoi gravi difetti, *L'officina 'd papà Lorens* è una lieta promessa, e vi è da augurarsi e sperare che il sig. Puy ci dia presto altri lavori.

La farsa di P. S.: *Coma as pago ij debit ant '1 1887*, è una vecchia farsa italiana rifatta; per merito specialmente dell'amenissima Vaser tenne sempre viva l'ilarità del pubblico. M.

★ *Il Consulente giudiziario.* — Questo è il titolo della nuova commedia dei signori Mineau e Busson, che apprestò iersera la Compagnia della Città di Roma al pubblico del teatro Gerbino.

Si tratta semplicemente di una *pochade* maschissima senza il più piccolo interesse, piena di luoghi o situazioni comunissimi; tutta l'azione si trascina attorno ad un consulente giudiziario, si legga curatore, che si lascia abbindolare dalla più avveniente delle sue amministrate, che è divisa dal marito. Nulla vi ha di originale, di nuovo, nè nei caratteri, nè nelle situazioni, e non v'ha ombra di quello che si suole chiamare spirito. Se il *Consulente giudiziario* fosse stato scritto da un italiano, Dio mio! sarebbe precipitato fin dalla prima scena. Il pubblico del Gerbino, lorsera scarsissimo, si accontentò di non applaudire; l'esecuzione, soltanto discreta.

★ **Teatro Balbo.** — Folla ed applausi ieri sera alla beneficiata dell'attore brillante Angelo Zappetti. Vennero rappresentate nientemeno che tre produzioni, di cui due in tre atti, cioè *Feld-maresciallo Stenzanghesdibenzunzen*, scherzo comico di E. Belli-Blanes, *La Gustalda veneziana*, del Goldoni, e la *La guardia notturna di Dresda*, del Castelvecchio. Il pubblico, che rimase in teatro circa quattr'ore, si divertì e chiamò al proscenio gli esecutori.

★ **Teatro Nazionale.** — La serata d'onore della coppia danzante signorina Palmira Pollani e Alfredo Biancifiori, annunciata per ieri, avrà luogo invece stasera.

★ **Chi vuol leggere** il nuovo romanzo di Belot, *Alphonsine*, può trovarlo alla *Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina*, insieme all'ultimo volume di E. Zola, *La Terre*.

Prezzo di ciascuno L. 3 50.

★ **Alla gentile lettrice.** — Dedichiamo la questa bibliografia perchè si riferisce a un libro destinato esclusivamente alle donne. È la *Guida ai principali lavori domestici* (coll'uso dei vocaboli adoperati dai migliori autori italiani), di Teresa Quartrocolo Gianoglio, una egregia maestra la quale insegna a Torino nella Scuola superiore femminile Margherita di Savoia e nella Scuola normale parregiata. In un'affettuosa dedica alle sue allieve, l'autrice espone lo scopo del libro: l'insegnamento del modo di eseguire tutti quei lavori d'ago che la donna deve conoscere a qualunque grado sociale appartenga. Il libro tratta dei lavori di maglia, d'ago e di cucito, dei principali capi di biancheria d'uso domestico, dei ricami e dei pizzi. È notevole la nomenclatura dei punti fatta con cura intelligente, e l'applicazione di essi fondata sulla pratica. — Il libro si vende in Torino alla libreria G. B. Paravia al prezzo di lire una.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 47, di sabato 19 corrente:

Giovanni Lanza e i suoi tempi, di *Giuseppe Depanis*.
Aurora, di *Alfredo Baccelli* (versi).
Oreste Sangalli, di *Angiolo Silvio Novaro*.
Love's labours lost, di *Tito Alliodi* (versi).
Sopra una vecchia questione, di *Alberto Salvagnini*.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 19 novembre.

— **Arrivi.** — Ieri tornò ritorno da Roma il principe Tommaso, duca di Genova ed i senatori conte Di Robilant e Correnti.

— **Per un ospedale cooperativo.** — Stasera alle ore 9 si terrà una riunione del Comitato promotore per l'erezione di un ospedale cooperativo in Torino.

La riunione è presso la sede dell'Unione Artisti ed Industriali, in via Cavour, n. 9. Si tratterà in tale riunione della costituzione della Società, della approvazione di statuto e regolamento e dell'elezione del Consiglio di presidenza, del Comitato d'accettazione, dei probiviri, ecc.

— **Istituto stenografico italiano** — (*Sezione Torino*). — L'assemblea generale dei soci è convocata per domenica 20 novembre, alle ore 10 1/4 ant., in via Mercanti, n. 11 *bis*. I soci sono pregati a voler tutti intervenire, trattandosi di argomenti di molta importanza. Si procederà pure all'elezione del presidente (essendo dimissionario il socio Pera) e di due consiglieri scadenti.

Scuola di stenografia. — 1) Martedì 22 novembre, alle ore 4 1/2 pom., la signorina Clotilde Camera comincerà un corso di stenografia per le signorine nel locale, gentilmente concesso dal Municipio, in via Mercanti, n. 11 *bis*, 1° piano. Le lezioni avranno luogo il martedì e il sabato, dalle 4 1/2 alle 6 1/2. Le iscrizioni si ricevono sabato 19, alle 4 1/2 pom., o prima dalla lezione inaugurale.

2) Lunedì 21 novembre avranno principio i corsi maschili che si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì, in via Mercanti, n. 11 *bis*, dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. Le iscrizioni si riceveno venerdì 18 corrente, alla medesima ora. La tassa d'iscrizione, fissata in lire una, verrà restituita a chi avrà frequentato il corso sino alla fine.

3) Giovedì 17 corrente ebbe principio un corso pratico tenuto dalla signorina Emilia Marquet per le signorine appartenenti alla Società o allieve di altri corsi o promosse. Continuerà tutti i giovedì, dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom., in via Mercanti, n. 11 *bis*.

4) Con altro avviso si indicheranno i giorni per l'apertura dei corsi pratici maschili e di altri corsi teorici.

Verranno stabilito tante sezioni in modo da ottenere corsi poco numerosi e che diano i migliori risultati possibili.

— **Il personale degli *omnibus* in sciopero.** — Stamane si sono dichiarati in sciopero i fattorini ed i cocchieri degli *omnibus* della Società Piemontese. Lo sciopero dicesi sia provenuto dalla minaccia della Direzione di licenziare quei fattorini che avessero portato a casa alla sera minore incasso. Ripetiamo: è un dicesi a cui non vogliamo prestar fede. Invano il comm. Ajello si intromise per far cessare lo sciopero; i fattorini ed i cocchieri, solidali, rifiutarono stamane di prendere servizio. Così oggi il servizio d'*omnibus* è sospeso per la città.

— **Settantadue caffettieri in contravvenzione.** — L'Ufficio municipale d'igiene ha compiuta una lodevolissima operazione. Ordinò nei giorni scorsi che fossero tolti in 72 Caffè di Torino i campioni del latte che viene smerciato ai loro avventori.

Sottoposto quel latte ad un'analisi chimica, ne risultò che tutti i 72 campioni erano di latte *scremato*, alcuni inacquati col trenta e perfino col cinquanta per cento di acqua potabile.

I proprietari dei Caffè vennero tutti dichiarati in contravvenzione, perchè il latte da loro smerciato non era di qualità pura, come prescrivono i regolamenti municipali.

SPETTACOLI — Sabato, 19 novembre.
GARIGNANO, ore 8 1/4. — Sonnambula, opera.
NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Serata del ballerini F. Pollini e A. Biancifiori.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Francillon*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *L'officina 'd papà Lorens*, commedia. — *Cuma as pago ij debit ant '1 1887*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — *Una missione della donna*, comm. — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, scherzo comico.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il cavicchio d'oro*, fiaba. — *Garibaldi in America*, azione spettacolosa. — Balletto fantastico.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 8 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 18 novembre 1887.
NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.
MORTI. — Grassino Vincenza, d'anni 17, di Torino.
Piacenza Spirito, id. 60, di Caramagna, negoziante.
Rota Vincenzo, id. 68, di Borgo S. Martino, cuoco.
Ampola Domenico, id. 52, di Barbania, muratore.
Massa Lucia, id. 78, di Torino, agiata.
Gabbia Caterina n. Pfister, id. 74, di Torino, agiata.
Poma Clotilde, id. 65, di Torino, diretter. Ist. Rosina.
Gonella Vittorio, id. 53, di Torino, geometra.
Trivisi Carlo, id. 58, di Torino, negoziante.
Franco Caterina, id. 26, di San Damiano d'Asti.
Bosco Caterina n. Marocco, id. 69, di Poirino, negoz.
Cena Baldassarre, id. 49, di Chivasso, contadino.
Musso Rosa n. Albano, id. 52, di Vercelengo.
Deconti Giovanni, id. 67, di Chivasso, ecclesiast.
Bobrero Giuseppe, id. 63, di Cavour, calzolaio.
Goslo Enrico, id. 30, di Casale Monferrato, sellaio.
Giaroli Amos Domenico, id. 30, di Pavigliè, fattaio.
Dugone Giovanni, id. 24, di Moncalieri, muratore.
Tre bambini d'anni 1.
Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TUTTI NE VOGLIONO!

La ricerca dei biglietti dell'Ultima Lotteria aumenta ogni giorno e, stante lo scarso numero dei biglietti ancora disponibili, riuscirà tra poco impossibile soddisfare le esigenze di tutti.

La cosa non fa meraviglia, poichè mai si presentò e mai più si presenterà al pubblico una sì splendida occasione per arricchire colla spesa di poche lire.

Con un solo biglietto che costa Una lira si può vincere premi da un minimo di 50 a un massimo di 100,000 lire; con gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di lire 250, 500, 2500, 5000 e massimi di lire 200,000, 250,000, 297,500, 304,500.

Un prossimo avviso annunzierà colla chiusura della vendita la data dell'estrazione, che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge.

I biglietti si vendono dai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio 4437

L'ESTRAZIONE
dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1868, Num. 3754, serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE. 4429

Istituto-Convitto Grillo
premiato Esposizione Nazionale 1884
Ginnasi elementari, tecnicha, ginnasiali governativi e privato. Preparazione Istituti militari. — Camera, pensione e cure di famiglie per studenti.
Via delle Rosine, 12bis 3593

Istituto femminile Maffei Via S. Dalmazzo, 20, n. 20. — Classi elementari — Corso superiore — Lezioni libere. 4105

Difetti di vista.
Il Prof. cav. I. NEUSCHÜLER, specialista di Diottrica-oculistica, riceverà per la correzione dei difetti e debolezza della vista mediante il suo particolare sistema di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Gianmoria, 4, (piazza Solferino). 3963

PER CHI VUOL GUARIRE
Il miracoloso Balsamo Iodiano
del Capitano C. B. SASIA
BOLOGNA
Insetarabile, primo antisettico, risana e guarisce da 40 anni qualsiasi piaga anche cronica, qualunque taglio, ferita, paterniccio, enfiagione, ammaccature scrofole e bruciature, ed è il più potente rimedio contro i dolori di reni, reumi, emorroidi e petenh. Lenisce subito; toglie il dolore ed è di semplice e facile applicazione.
Molti ospedali l'adoprano efficacemente. Indispensabile averlo onde prevenire tristi conseguenze di disgrazie accadute.
Si spediscono *gratis* istruzioni ed attestati per ogni sorta di guarigioni ottenute.
Marca di fabbrica depositata come da legge contro le contraffazioni.
Deposito presso le principali farmacie del Regno e generale presso il produttore.
Prezzo Lire UNA la scatola.

I miracoli del Balsamo Indiano.
Di buon grado pubblichiamo il seguente consolante che registra un nuovo miracoloso successo del *Balsamo Indiano*.
Bologna, 29 ottobre 1887.
Maria Biavati Salamoni, d'anni 33, dichiara che, ammalata da due anni di cancro al petto, operata due volte, obbligata a letto da tre mesi, finita per atroci dolori, dopo quindici giorni che applica il miracoloso *Balsamo Indiano*, del signor capitano Sasia, che come mamma ringrazia, si trova liberata dai tormenti, lavora, mangia, dorme e spera di guarire. 4477

Torino, 11 dicembre 1885.
Sigg. Scott e Bowne,
Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte la *Emulsione Scott* ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti e di effetto veramente utile.
Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne' quali la ripugnanza all'*olio di fegato di merluzzo* semplice impedisce l'uso di un rimedio tanto conveniente.
Dott. Giovanni Invernardi,
Libero docente di Ostetricia nella Regia Università di Torino.
748

BUON APPETITO. *Vedi avviso in 4ª pag.* 4166.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Era, dopo tutto, la più grande, la più inconcepibile, la più deliziosa emozione della sua vita. La sua fierezza non aveva avuto confessioni a fare, la sua civetteria femminile non aveva avuto tempo di premunirsi. Avrebbe voluto sentirsi offesa da quella invasione, ma, condannata nel mondo a tante menzogne, non poteva far a meno di sentirsi fiera d'essere stata sorpresa e ammirata nella sincerità del suo cuore.

Si rialzò presto e scese dal suo piccolo trono. Alla signora Berthelin, che le offriva il braccio, ella accennò col capo un ringraziamento e parve pregarla d'introdurre i due curiosi, che non osavano entrare.

L'istitutrice della signorina di Guimaraës s'avanzò vivamente verso i visitatori.

— Ebbene, signori, — ella disse allegramente, — poichè hanno interrotto la lezione, approfittino della ricreazione e vengano a farsi interrogare alla loro volta.

Anch'ella, la signora Berthelin, si rivelava. La sua figura, oscura nel salone della contessa Ottavia, diveniva trasparente e riflettevasi buona e onesta! su quei muri digi la sua fisionomia umile diventava modesta, e il suo sorriso libero mostrava tutta la sua finezza.

Per la prima volta Galimard s'accorse della dolce e simpatica fisionomia di lei, del suo aspetto materno. Sentiva vergogna di averla giudicata male. In quanto a Beaugran, egli era felice di trovare l'accordo sognato tra la figura e il carattere, quasi rivelato allora, della buona signora.

La corruzione degli uomini li fa diffidare delle apparenze; la saviezza vera consiste nell'accettare le apparenze come vere, desiderate bene.

Entrarono. Angela mosse loro incontro e si fermò in mezzo alla classe, nello stesso modo che se si fosse trattato di ricevorli in casa della madre.

Aveva ritrovato il suo coraggio o, piuttosto, aveva vinto quasi completamente le sue nervosità femminili; non le rimaneva più che l'ultima vibrazione della sua improvvisa, profonda sorpresa.

— Chi il ha condotti qui? — ella domandò inarcando leggermente le sopracciglia, senza per far credere alla collera che per influenza dell'ambiente pedagogico e per continuare le sue funzioni di esaminatrice.

— È Galimard che mi ha insegnato la strada — rispose Beaugran, quasi col tono del collegiale.

— E sono io che l'ho scoperta — aggiunse il filosofo.

— In che modo?

— Seguendola.

— Dunque mi spiava, signor Galimard?

Queste parole furono dette col tono che pigliava la signorina di Guimaraës nel salone materno quando il suo orgoglio era offeso; ma addolcendo ad un tratto la voce, con indicibile abbandono aggiunse:

— Ha fatto bene!

Sorrise, e siccome si trovava fra due file di banchi, ella mostrò i banchi di sinistra e sedette di fronte ai due amici a destra, a capo d'un banco. La signora Berthelin, sorridendo a materna, tenendo ancora in mano il libro col quale la signorina di Guimaraës dava la lezione, rimase ritta, dominando il quadro che era opera sua.

— Dunque mi perdona? — domandò Galimard porgendo la robusta mano.

Angela mise semplicemente la sua in quella mano, che si richiuse dolcemente.

— Sì, sì, le perdono. Confesso che il primo momento è stato terribile, io che mi credevo tanto ben nascosta!

Scosse la testa; le era venuto un pensiero triste, e, lentamente, domandò:

— Ma con quale scopo, signor Galimard, mi seguiva?

Guardava i due amici, pur rivolgendosi ad uno solo. Galimard si fece rosso; Beaugran impallidì.

Angela compresa, e con voce leggermente amara:

— Sperava — ella disse — scoprire qualche scandalo, non è vero? Che cosa ne avrebbe fatto? Galimard non si schermì.

— Avrei cercato di guarire il mio amico della buona opinione che si ostinava ad avere di lei.

Angela trasalì e ritirò la mano. Sebbene attesa, quella risposta la turbava.

Beaugran, rimasto fino allora molto timido, riprese ardire.

— Per me, signorina, non ho acconsentito a questo passo, non ho incoraggiato la curiosità del mio amico se non perchè ne prevedevo il risultato...

— Ah! ella mentisce! — interruppe Angela con buonumore celiante; — non poteva pensare che avrei convegni... con bambine.

Si sarebbe detto che l'ardita figlia della contessa Ottavia mettesse nella sua interruzione la malizia che ella ostentava abitualmente nel palazzo della via di Clichy. Quella visita mondana turbava l'atmosfera candida nella quale la sua ironia fittizia, ma potente sui suoi nervi, si fondeva quotidianamente.

— Non avevo indovinato il grembiale nero della maestra di scuola, — riprese Beaugran mostrando quello di seta annodato graziosamente attorno alla vita della signorina di Guimaraës; — supponevo un grembiale da infermiera.

— Non avrei, — riprese Angela, — il diritto di pigliarmela pel male che avrebbero potuto pensare di me, signori; ma li ringrazio di questa curiosità che almeno prova i loro dubbi. Ed ora dubitano ancora? — ella aggiunse ridendo e mostrando tutti i denti come mostrava in quel riso tutta l'anima.

Galimard stava per rispondere e protestare; Beaugran gli impose silenzio. Non voleva che il suo amico interrompesse, nemmeno per applaudire, quel riso franco, virginale, raggiante, che irradiava l'aurore.

Con gesto semplice e grazioso, Angela trasse a sè la sua vecchia amica, a cui baciò la mano.

— Signori, — ella disse, — debbo il gusto che il sorprende e il mio trionfo alla signora Berthelin. È lei che mi ha tanto amata da principio, che mi ha conosciuta meglio di ciò che io non mi conoscessi e che mi ha preservata di divenire... ciò che sembra essere... Ella non ha potuto rendermi perfetta; sono obbligata di mentire... non ho ancora il coraggio di proclamare il mio segreto... Ah! è difficile!...

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane ragioniere, con ottime referenze, cerca impiego presso Casa commerciale. — Scrivere A. G. 11 **Sussi.**

Chi cerca impiego si rivolga al giornale **L'Indicatore,** di **Tortona** che dispone buoni posti. 4556

Cuoco desidera collocarsi in buona famiglia tanto in Italia che all'estero; cucina bene la cucina italiana e inglese, parla il francese. — Scrivere fermo in Posta A. G., *Torino.* C 4562

Cercasi viaggiatore che abbia buona clientela del grossista e buone referenze nell'Alta Moda in Italia per una Casa di primissima importanza estera, negli articoli di moda e mercerie. — Offerte con referenze alla Ditta C 4538 T. **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb., cessione ed affitto di negozi, impianto di commissie, segretariato di case, ecc. Indirizzo G. A. Poloni, via Private, 1. 4559

Lezioni di telegrafia per concorso.
Via Vanchiglia, n. 40. 4526

Col 1° dicembre il professore GIUSEPPE GENNARO riprenderà un **corso di pittura** (figure e paesaggio) nel proprio studio in **Via della Zecca, n. 32,** nei giorni di **martedì, giovedì e sabato** di ogni settimana. C 4564

Pensione in famiglia — camera mobiliata, passeggio libero. — Via Mercanti, 2, p. 2. C 4565

D'affittare al presente:
Alloggio di 10 camere al 2° piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. 4557

D'affittare al presente
Locale sottostante presso la **stazione P. N.,** di mq. 350 circa, ben areato ed in ottimo stato, adatto per qualunque industria o deposito merci. — Rivolgersi all'avv. Chiamino, via Mercanti, 10 C 4547

Da affittarsi
pel 1° gennaio prossimo:
Alloggio di 3 camere al 2° piano, in via S. Massimo, n. 47, con cucina a gas, acqua potabile, cantina e due soffitte convenientemente collocate alle misure. C 4548 T. **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb., cessione ed affitto di negozi, impianto di commissie, segretariato di case, ecc. Indirizzo G. A. Poloni, via Private, 1. 4559

Lezioni di telegrafia per concorso.
Via Vanchiglia, n. 40. 4526

Col 1° dicembre il professore GIUSEPPE GENNARO riprenderà un **corso di pittura** (figure e paesaggio) nel proprio studio in **Via della Zecca, n. 32,** nei giorni di **martedì, giovedì e sabato** di ogni settimana. C 4564

Pensione in famiglia — camera mobiliata, passeggio libero. — Via Mercanti, 2, p. 2. C 4565

D'affittare al presente:
Alloggio di 10 camere al 2° piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. 4557

D'affittare al presente
Locale sottostante presso la **stazione P. N.,** di mq. 350 circa, ben areato ed in ottimo stato, adatto per qualunque industria o deposito merci. — Rivolgersi all'avv. Chiamino, via Mercanti, 10 C 4547

Da affittarsi
pel 1° gennaio prossimo:
Alloggio di 3 camere al 2° piano, in via S. Massimo, n. 47, con cucina a gas, acqua potabile, cantina e due soffitte convenientemente collocate alle misure. C 4548

Riviera di Ponente.

Ville con **giardino** d'affittare per la prossima stagione invernale o al presente, nelle vicinanze della stazione ferroviaria **Borgio Verezzi.** Posizione riparata. C 4486

Per la trattativa rivolgersi in **al sig. STARICCO BERNARDO.**

Da cedersi

per fine dicembre l'antica **fabbrica** di **confetture** e **mostarda Arcangelo Risi** di **Milano,** a buone condizioni.

Dirigersi alla Ditta **RISI,** via Torino, 6, **Milano.** H 4492 M

DA CEDERSI

un **negozio** con ampi **magazzini superiori,** per **cappelli da uomo, signora e ragazzi** ed articoli inerenti: **fiori, piume, velluti, nastri,** ecc., in località centralissima di **Milano.**

Clientela di primo ordine.

Facilità di trattative in caso di combinazione. H 4216 M

Dirigere offerte al sig. avvocato proc. **CARLO CANEDI,** via S. Zeno, 10, **Milano.**

D'affittare

grande laboratorio al 1° piano con cortile, due camere e cucina, unito o separato. — Via Torino, n. 7. C 4497

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Pretendete domandare ai parrucchieri e giardinieri il Dottor Amido al Barbaro Bandi. Sterilizzato. Il Dottore vi è raccomandato con altre sentenzialità perchè deve correggere la biancheria per renderla dura e lucida. Si vende con facilità.
Specialità A. DANFI - Milano.
Assortim. articoli d'ogni stabilimento H 3441 M

Palazzina da vendere o da affittare

via Santa Chiara, n. 56, angolo corso Principe Eugenio, con ricco alloggio, due eleganti terrazze, vasti locali, calorifero a gas, acqua potabile, giardino, tettoia, il tutto cinto da mura. Superficie mq. 1170. — In via qualsiasi industria, commercio, Collegi, ecc. Mora al pagamento. — Dirigersi per al proprietario GIOVANNI NARETTO. C 4555

Da vendere il Castello Villadeati

con magnifico **castello,** frutteto e parco, cintato, dell'area di circa 20 giornate (ettari 7,60). Il castello è d'una ubicazione bellissima ed è di un aspetto principesco. Per la compera vien accordata mora al pagamento. — Rivolgersi, per concertarsi, al cambia-valuta SARZANA GIUSEPPE, via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 4529

Vendita a trattative.

In seguito ad omologazione di concordato in data 10 corrente e revoca del fallimento della cessata Ditta

A. PARADISI-MANARI

corso Vittorio Emanuele, 84, casa Massa,

si pone in **vendita** tutti i **mobili** e **merci** esistenti, fra cui: *Corredi da sposa e battesimo, manufatti, pizzetti; forniture da sarto e modista: fiori, piume, nastri, tulli, blonde, merletti e trine, velluti, granatie, guanti, lanti, cappelli feltro, colli e polsini per uomo, stoffe ed articoli per confezione;* mobili il **mobilio,** fra cui: *Armadio con luci, specchio, tre macchine a cucire Singer, vetrine, scaffali, lampadari, lavagna, cantatore, apparecchi a diramazione gas,* ecc., ecc. 4510

Tattersall Italiano Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.
Sabato 26 novembre 1887
Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — Lo scopo dell'istituzione si è pubblico interesse e lo avviamento dell'allevamento equino. Gli atleti si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, *boxes* a rinfusa per scegliere in pace la vendita. — Vendite anticipate, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni. Regolamenti e listino *gratis* a richiesta. 4548

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **astese** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio 46

GUIDA DI TORINO

COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA

1888

edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Nella nostra qualità di concessionari degli annunzi di questa **GUIDA,** e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che dovendo la Casa editrice addivenire alla compilazione affinchè la Guida possa comparire ai primi di gennaio, col ***1° dicembre prossimo,*** scade il termine nel quale si accettano gli annunzi.

Per evitare poi possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente al pagamento della quota, che dev'essere fatto infallantemente anticipato all'atto che si dà l'ordinazione.

Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte del cliente di farci tenere il *testo, clichés,* ecc.

HAASENSTEIN & VOGLER.

CARLO SIGISMUND
Corso Vittorio Emanuele, 38
MILANO

NEGOZIO CASALINGO
9, via Provvidenza, 9
TORINO

Questo negozio unico nel suo genere si pregia di riunire tutto quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e in Casa in generale. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglie e per l'impianto di una cucina ben ordinata, siano essi destinati ad arricchire l'ornamento od il benessere domestici, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaie, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, forarelli, bilancie, ecc

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Salsamezze da cucina — Spremere il cupo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per tubottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mantici per attizzare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e relativi — Forcelli per i ferri — Caloriferi — Camiciotti — Stufe Pegni sistema — Paravenere — [illegible] — Soffietti — Attizzatoi, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macelleria per caffè e tè, cioccolato, guantiere, carrettucciosi d'ogni sistema.
Servizi di tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4071

D'affittare

grande laboratorio al 1° piano con cortile, due camere e cucina, unito o separato. — Via Torino, n. 7. C 4497

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Pretendete domandare ai parrucchieri e giardinieri il Dottor Amido al Barbaro Bandi. Sterilizzato. Il Dottore vi è raccomandato con altre sentenzialità perchè deve correggere la biancheria per renderla dura e lucida. Si vende con facilità.
Specialità A. DANFI - Milano.
Assortim. articoli d'ogni stabilimento H 3441 M

Pubblicazioni Classiche di gran formato
A BUON PREZZO

GLI AMORI di DANTE

NARRATI DA LUI
(Vita Nova e Canzoniere)
con
PREFAZIONE e NOTE
di **G. STIAVELLI**
Illustrati dall'estroso artista
A. PIGNA
la Dispensa di 8 pag.
cent. 10

Come Dante s'innamorasse di Beatrice e quanto per la morte di lei soffrisse, si narra con la « Divina d'amore » in questo libro amico, del quale per la prima volta si fa ora un'edizione illustrata ad uso del popolo.

L'opera sarà di 25 dispense e ne esciranno 2 per settimana. - Chi manda L. 2,50 all'Editore **E. PERINO** *Via del Lavatore, 66* - **Roma** - avrà abbonato all'opera completa. - Le dispense separate si trovano in vendita a centesimi 10, da tutti i rivenditori di giornali d'Italia. 4072

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur
BENEDICTINE
Spiritoso, tonico, aperitivo e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
Alexandre père

Il vero liquore *Benedictine* si trova presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

In **TORINO:** presso **Gius. Rossi,** via Garibaldi, 22; **Giuseppe Sosia,** via Carlo Alberto, 18; **Fia Paissa,** piazza San Carlo, 8; **G. Achino,** via Roma; **Giulio Capurro,** ang. via Roma e della Cioccia; **G. Gario,** ang. via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero,** via Po; **G. Romano** ang. **I. Bass,** piazza Castello; **F. Siratta,** piazza San Carlo, 7; **A. Sciamengo,** via Nizza, 1; **Castanzo Padre e Figlio,** piazza Castello 29, e via Basilica, 18; **Carlo Marello,** ang. piazza Castello e via Garibaldi; **Vincenzo Audifredi,** via Garibaldi, 13; **Lorenzo Giacardi,** via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Borello,** corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa,** Caffè Ristorante dal Commercio; **Molinari e Bargetto,** Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saconney,** *Buffet* Stazione; **Giuseppe Brossi,** Caffè Alfieri. 3971

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.

Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe esteri e nazionali.

Cedesi con grande ribasso, a saldo, tutto od in parte la merce esistente nel suddetto negozio.

Liquidazione di Mobili Viennesi

per cessazione dell'articolo e sgombro del locale
via Massena, 25, Torino. 4547

Pagamento vaglia

Rimborso 5 0/0 dal 1° gennaio 1888 senza sconto. — Presso il cambia SARZANA GIUSEPPE, angolo via Garibaldi e via S. Tommaso, n. 2. 4530

Per l'apertura delle Scuole

NEGOZIO Galleria Subalpina **G. ALLEMANO** OFFICINA Via Maria Vittoria

Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1881.

GRANDE ASSORTIMENTO COMPASSI di MILANO
sia astuiti che in buste
Squadre, Tavolette, ecc. per disegno — Strumenti geodetici
Merce garantita prima qualità — Prezzi limitatissimi.
Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. C 4491

Compagnie des
MESSAGERIES **MARITIMES**
Paquebots-postes *français*

Servizi a grande velocità
Passeggieri di 1ª e di 2ª classe.
Emigrazione libera.
Conformabili a tutte le classi.

Linee del Mediterraneo per Costantinopoli, Smirne, Alessandria d'Egitto, Siria, Mare Nero.

Linea di China. Partenza ogni 14 giorni per l'India, Batavia, Cocincina, Manilla, Tonkino, China, Giappone.

Linea di Australia. Partenza ogni 28 giorni per Maurizio, la Reunion, Madagascar, Zanzibar, Australia e Nuova-Caledonia.

Linea della Plata. Partenza addì 5, 20 e 28 d'ogni mese per Lisbona, Senegal, Brasile, Plata, Rosario.

UFFICI: *Parigi,* 1, rue Vignon. — *Marsiglia,* 16, rue Cannebière. *Bordeaux,* 1, Cours du Chapeau-Rouge. H 3630 G

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — *Torino.* 4563

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Teudo e Copertoni leggeri
PELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barcacce di legno.
Nuovo sistema di Tela lerissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è la base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turbica, Giordana,* v. Roma; *Tribiano, Torre; Manni,* v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli,* p. S. Giovanni; *Tiberina,* v. Garibaldi; *Aurelana,* v. S. Teresa; *G. Perla,* via Roma; *Pagliari ed Almaria,* piazza Statuto, 3.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1859 — PARIS 1866

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Inserite nel Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà del **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici alle quali sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, mali freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ricostituenti sono insufficienti; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*soppressione nella o difficile*), **Vizi, Gotta costituzionale,** ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per talmente l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o alterate.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 40.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di **MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubetto rosso di sicurezza si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.

Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BRIVIALQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis H 4112 G

INGLESE. **Corsi e lezioni private** impartite da un professore inglese. — N. 2, via Po. 4568

Maria è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI,** l'esimia autrice della **Casa mia.** L. 2. — Da tutti i librai. 4567

Farmacia piazzata
da affittare o da vendere, unica in un paese del Canavese. — Per informazioni rivolgersi al farmacista POPIO, via San Francesco da Paola, 10, Torino. 4513

Vini da pasto
scelti in botti ed ettolitri e mezzi ettolitri — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 3928

G. PARVIS
CAIRO EGITTO

MOBILI E BRONZI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2
Torino

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conforma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalla sommità medicale come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 1871

BUON APPETITO.

Le **Cardine Piccanti,** novità gastronomica della Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino,** sono indicate per eccitare l'appetito e rilattivare le funzioni dello stomaco. Esse sono eleganti, igieniche ed economiche.

Cadauna scatola di 1/1 con chiave L. 0. 4405

Esclusivo deposito dal fabbricante
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA
LIQUIDAZIONE
Pompe ed attrezzi contro gl'incendi
Presso F. COMINOLI 4570
Torino — Via Arcivescovado, 9 — Torino.

VIRILITÀ

esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria** e di energia, sono ristorate e guarite anche nei **vecchi e cronici** dai **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** del *Dr Taylor,* chimicate dal *Dr Duplais* all'Accademia Francese, il migliore ricostituente noto. Un grosso flacon L. 8 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** tranchi di porto dai concessionari **Borielli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C., Milano; C. Astrua; Cesare Pegna e Figli, Firenze; Bruno e C.; Rissotto e Persiani,* **Genova;** *Torta, Turbico, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Ubiner,* **Venezia;** *M. Pesatori, Palermo; Nocturno, Messina; Zecci, Bologna;* **Bologna;** *Farmacie Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Tonini,* **Verona.**

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania

anche dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'Elixir dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fanno cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia: 1025
A. Colombetti, *Milano,* via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p. S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — **Mondovì,** farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro la **gonorrea, leucorrea,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le oliocrisine

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Gallenni** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei stabilimenti di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1/8/855 e 2/2/856, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali o utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Gallenni** di **Milano,** via Moravigli, si riceverà franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da Taricco, Giordana, Riva, Tribiano, Mijno, Prato, ecc.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Cadauna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Elisir Antinevroso Delbecchi

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)** si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Rosino, 8, *Torino.*

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. 50, si spedisce franco. 4537

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della

GAZZETTA PIEMONTESE e GAZZETTA LETTERARIA

GIOVANO SERA E MATTINO

TRE EDIZIONI

ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.